L'Angelo di Verola

2

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIII - n. 2 febbraio 2008

In copertina
Dionigi Canini: Il Buono

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Valentino Picozzi
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Valentino)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Abbonamento annuale

Ordinario	22,00
Sostenitore	25,00
Benemerito	30,00
Per spedizione a mezzo posta	18,00
Un numero	2,50

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi) 3
Calendario liturgico 4
Santa Quaresima 8
L'Enciclica Spe Salvi (don Giuseppe) 10
Messaggio per la vita 12
Preghiera: Signore della Vita 13
A te che sei nella sofferenza 14
Due minuti con don Primo 15

Vita parrocchiale
Don Graziano Montani 16
Don Vito Ransenigo 17
Una sera... (Angelo Cervati) 18
Un ricordo (Gino Pini) 20
Il Tempio - 3 (Don Giuseppe) 22
Briciole Francescane (A. Rossi) 23
Movimento dei Focolari (R. Fontana) 24
Dalla san Vincenzo 25
Breve storia delle Angeline (G. M.) 26
Consiglio Pastorale 27
I lavori sono a buon punto (don Luigi) 29
8x1=1 30
Diaconia Sant'Anna 30

Dall'oratorio
Iniziazione Cristiana (don Luigi) 31
Cineforum sui santi 32
Vedere per credere (Gru. Mi.) 33
Scuola di Vita Familiare 34

Arte & Cultura
La mia tavolozza 35
Le Poesie di Rosetta (R. Mor) 36
Lo spazio di Massimo (M. Calvi) 37
L'Angelo sul Mondo (don Valentino) 38
Letture e formazione (don Valentino) 39

Ricordare: la nostra storia
Ricordando (L.D.B.) 40

Le Nostre Rubriche
Verola Missionaria 41
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli) 42

Varie - Cronaca
Università Aperta 44
Dalla Casa Albergo 45
Alcolisti in trattamento (Mariuccia) 45
Informagiovani 46
Lo Sport (R. Moscarella) 47
Bar Zollette (B. Cocchetti) 48
Farmacie e numeri utili 49
Anagrafe Parrocchiale 50
Offerte 50

La vita è dono d'amore da realizzare in pienezza

Uno dei problemi emergenti del nostro tempo è la qualità della vita: va dall'attenzione all'ambiente, alla natura, alla sicurezza nel lavoro ecc... Ma la persona umana necessita di qualcosa di più profondo, l'esigenza intima del cuore che è l'essenziale bisogno di Amore: amare ed essere amati! Allora si scopre come è fondamentale costruire ideali di vita, valori autentici, stili di relazione che rendono prezioso tutto il nostro operare come persone, sul piano umano e cristiano, superando la mentalità corrente che spesso porta ad accontentarci del quieto vivere con un livello di vita troppo superficiale!
In questo contesto di vita della nostra odierna società in cui viviamo, s'inserisce per noi la realtà della Quaresima, e la Chiesa offre ad ogni cristiano, o meglio, ad ogni persona di buona volontà, la proposta di un possibile cammino di Fede e di amore per promuovere se stessi, con il *"Ritornare al Signore"* che significa riconoscere il Suo forte e fedele amore per ogni persona, quindi per ciascuno di noi (anche per me) ed accoglierlo con cuore in modo vivo, profondo e sincero, con gesti concreti ad esempio la preghiera, personale e comunitaria poiché con il Battesimo che ci ha fatto figli di Dio, siamo inseriti come membra vive nella grande famiglia cristiana che è la Chiesa! La preghiera può essere di lode al Signore Dio, di supplica, di ringraziamento e l'ascolto della Parola di Dio che sempre ci attende! Altro gesto importante è il digiuno che non riguarda solo l'alimentarsi fisicamente, ma c'è il digiuno di parole, ad esempio il digiuno di televisione per creare opportunità di comunicazione in famiglia allenandoci alla pazienza, all'ascolto con amore in atteggiamento di comprensione, di perdono e di aiuto verso tutte le persone che ogni giorno troviamo sul nostro cammino.
Il tempo forte della Quaresima dunque, ancora una volta ci interpella con la proposta di impegno personale e comunitario, per la conversione del cuore che ci realizza come persone e ci aiuta a rimuovere il senso profondo della vita cristiana: Gesù Cristo ha vinto la morte risorgendo a vita nuova e noi con Lui!

Bimbi e vita.

Auguri di una buona Quaresima

Don Luigi

febbraio

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.00 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 solo il giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 eccetto la domenica	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

1 venerdì Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. **Si porta la Comunione agli ammalati.**

ore 18.00 Si apre il Triduo in suffragio dei defunti della parrocchia

2 sabato **Presentazione del Signore. Festa**

La festa della Presentazione del Signore è collocata a metà strada fra le due più importanti solennità dell'anno liturgico. Vuole fare da ponte fra il Natale e la Pasqua, unificandole intorno al tema della luce

ore 18.00 S. Messa in suffragio dei defunti della parrocchia preceduta dalla benedizione delle candele e processione.

3 Domenica **IV del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Prendendo la parola, li ammaestrava dicendo: - Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli -. ..." (Mt 5, 2-3)**

Sante Messe con orario festivo

Oggi si celebra la giornata in difesa della vita per educare all'accoglienza della vita e contrastare l'aborto e ogni forma di violenza contro la vita presenti nella cultura e nella società contemporanee

S. Biagio, vescovo e martire. È consuetudine impartire la benedizione della gola. Il rito avrà luogo unicamente al termine delle Sante Messe

ore 18.00 Si chiude il Triduo in suffragio dei defunti della parrocchia

6 Mercoledì **delle CENERI. Inizio della Quaresima**

(IV settimana del salterio)

ore 7.00 - 9.00 Santa Messa

ore 16.30 Santa Messa per i ragazzi e gli anziani

Imposizione delle Ceneri

ore 20.30 Apertura solenne della Quaresima

È sospesa la Messa delle 18.00

PER LE PROPOSTE QUARESIMALI DELLA PARROCCHIA, VEDERE A PAGINA 8

ATTENZIONE!
Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro. Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno

8 venerdì	ore 19.15 in Oratorio: Cena del Povero **È giorno di magro**
ore 15.00	In Basilica: Via Crucis
ore 16.30	Incontro quaresimale per i ragazzi
10 Domenica	**Prima di Quaresima** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Ma Gesù gli rispose: - Vattene, Satana! Sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco gli angeli gli si accostarono e lo servirono...". (Mt 4, 10.11)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 15.00	In Oratorio: Incontro per i genitori e bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana
ore 17.45	Vespri
11 lunedì	BV Maria di Lourdes - Giornata Mondiale del Malato
ore 15.30	Santa Messa all'Infermeria della Casa di Riposo
13 mercoledì	
ore 20.30	Stazione Quaresimale. Convocazione a San Rocco
ore 20.45	San Rocco: Incontro zonale di spiritualità per i giovani
14 giovedì	Santi Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa
15 venerdì	Santi Faustino e Giovita, patroni della Diocesi di Brescia **È giorno di magro**
ore 15.00	In Basilica: Via Crucis
ore 16.30	Incontro quaresimale per i ragazzi
17 Domenica	**Seconda di Quaresima** *(II settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Ed ecco una voce che diceva: - Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!..". (Mt 17, 5a)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 15.00	Suore: incontro con i genitori dei ragazzi di 4ª e 5ª elementare
ore 17.45	Vespri
20 mercoledì	ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione alla Casa Albergo
22 venerdì	**Cattedra di San Pietro** **È giorno di magro**
ore 15.00	In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30	Incontro quaresimale per i ragazzi

24 Domenica **Terza di Quaresima** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Molti di più credettero per la sua Parola e dicevano alla donna: - non è più per la tua parola che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questo è veramente il salvatore del mondo...". Gv 4, 41-42)**

Sante Messe con orario festivo
ore 11.00-18.00 Ritiro per i catechisti e Vicecatechisti presso l'Istituto delle Suore Canossiane di Costalunga Brescia
ore 15.00 Oratorio: incontro con i genitori dei bambini di 3ª elementare
ore 15.00 Suore: Incontro per i genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª media
ore 17.45 Vespri

27 mercoledì ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione alla cappella della Madonna di Caravaggio, allo stadio

28 giovedì **ore 20:45 in Oratorio: Rogo della Vecchia**

29 venerdì **È giorno di magro**
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30 Incontro quaresimale per i ragazzi

marzo

2 Domenica **Quarta di Quaresima** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: - Siamo forse ciechi anche noi? - Gesù rispose loro: - Se foste ciechi, non avreste alcun peccato, ma siccome dite "Noi vediamo", il vostro peccato rimane..." (Gv 9, 40-41)**

Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 Santa Messa al Cimitero con benedizione delle tombe
ore 16.30 Oratorio: incontro con i genitori dei ragazzi di 3ª media
ore 17.45 Vespri

5 mercoledì ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione alla Stele di sant'Antonio

6 giovedì
ore 18.30 **In Basilica: Santa Messa in latino e canto gregoriano**
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Sant'Anna in Breda Libera

7 venerdì **È giorno di magro**
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30 Incontro quaresimale per i ragazzi
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Sacro Cuore

9 Domenica **Quinta di Quaresima** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». ...". (Gv 11, 23-27)**

Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 Suore: Ritiro quaresimale per tutta la comunità
ore 15.00 In Oratorio: Incontro per i genitori e bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana
ore 17.45 Vespri

Riepilogo degli appuntamenti

Domenica 10 febbraio

Genitori e bambini del primo anno dell'ICFR	ore 15.00	Oratorio

Mercoledì 13 febbraio

Giovani - Incontro di Spiritualità	ore 20.45	Verolanuova

Domenica 17 febbraio

Genitori dei fanciulli/e di 4ª e 5ª elementare	ore 15.00	Suore

Domenica 24 febbraio

Ritiro per i Catechisti e Vicecatechisti dalle 11.00 alle 18.00		Brescia
Genitori dei fanciulli/e di 3ª elementare	ore 15.00	Oratorio
Genitori dei fanciulli/e di 1ª e 2ª media	ore 15.00	Suore
Genitori dei fanciulli/e di 2ª elementare	ore 15.00	Suore

Domenica 9 marzo

Genitori e bambini del primo anno dell'ICFR	ore 15.00	Oratorio
Ritiro per tutta la Comunità	ore 15.00	Suore

Calendario delle opportunità che la nostra Parrocchia propone per vivere bene lo straordinario Tempo di Grazia della Quaresima.

Ogni giorno

A tutte le Messe sarà proposta una breve riflessione

6 Febbraio, Mercoledì delle Ceneri

Sante Messe con l'imposizione delle Ceneri:
ore 16.30: Per i ragazzi e per gli anziani
ore 20.30: Per tutta la Comunità

Ogni Venerdì in Basilica

ore 15.00: Via Crucis Comunitaria
ore 16.30: Preghiera quaresimale per i ragazzi

Incontri di Spiritualità per i giovani

Mercoledì 13-20-27 febbraio - 5 marzo, Chiesa di San Rocco

Stazioni Quaresimali

Tutti i mercoledì alle 20.30 con partenza verso la Basilica dai luoghi indicati qui sotto:
13 febbraio: Da San Rocco
20 febbraio: Dalla Casa Albergo per Anziani
27 febbraio: Dalla Cappella della Madonna di Caravaggio
5 marzo: Dalla stele di Sant'Antonio

Via Crucis nelle Diaconie ore 20.30:

6 marzo giovedì: Sant'Anna in Breda Libera
7 marzo venerdì: Sacro Cuore
11 marzo martedì: San Rocco e Sant'Antonio
12 marzo mercoledì: Crocifisso
13 marzo giovedì: Madonna di Caravaggio
14 marzo venerdì: San Donnino
19 marzo mercoledì: San Lorenzo - Via Crucis cittadina in luoghi diversi

Alla Radio

Tutti i lunedì e mercoledì alle ore 8.15 e 17.40:
Breve catechesi a cura di don Luigi

Comunità Francescana "Santa Chiara"

8 febbraio ore 19.00 in Oratorio: Cena del Povero
Tutti i venerdì alle 20.00 nel salone dell'Oratorio: Cineforum con film sui Santi

Gesù entrò per quaranta giorni nel deserto.

Ritiro quaresimale per tutta la Comunità

Domenica 9 marzo dalle ore 15.00 alle 19.00 presso le Suore

Ritiro per i catechisti

Domenica 24 febbraio, a Costalunga, con partenza alle ore 11.00

Sante Quarantore

Da domenica 16 a martedì 18 marzo in Basilica

Triduo Pasquale

20-21-22 marzo, in Basilica
Al mattino, in sostituzione delle Sante Messe: Lodi e Ufficio delle Letture

In fondo alla Chiesa saranno disponibili:

Il libretto dell'Ufficio Missionario e un altro sussidio.

Attenzione!

Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro.
Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

Enciclica "Spe Salvi Facti Sumus" di Papa Benedetto XVI

Un orizzonte di speranza

a cura di Don Giuseppe

Come sopportare ogni giorno la fatica del vivere? Come è possibile affrontare il nostro presente, spesso segnato dal dolore, da problemi e da preoccupazioni? A queste domande (che agitano il cuore di ogni uomo e di ogni donna) vuole dare risposta la seconda enciclica di Papa Benedetto XVI, dedicata alla speranza: **"Spe salvi facti sumus",** cioè ***"nella speranza siamo stati salvati",*** parole mutuate dalla Lettera di San Paolo ai Romani (8, 24).

Essa intende indicare ai fedeli di oggi e al mondo contemporaneo che cosa significhi sperare cristianamente. La speranza è una dimensione importante dell'esistenza, perché rappresenta un grande aiuto e sostegno nell'affrontare i problemi e le difficoltà della vita. L'enciclica mostra attenzione alle attese che vibrano nella cultura contemporanea, caratterizzata da un'atmosfera di delusione e di sfiducia, eppure assetata da una *"speranza che non delude".* È un'enciclica teologica, di non facile lettura in alcune parti, che con forza mette al centro alcune verità fondamentali; il Papa prende le mosse dal desiderio di vita buona e felice che vi è nel cuore umano, per mostrare come il presente possa essere vissuto serenamente solo in un orizzonte di speranza, che si apre verso un al di là e che riempie di senso l'ora presente. L'uomo, nel succedersi dei giorni, coltiva molte speranze umane, a volte piccole ed a volte grandi, che lo sostengono nel cammino della vita. Quando però queste speranze si realizzano, appare con chiarezza che ciò non è il tutto. Appare evidente che l'uomo ha bisogno di una speranza che vada oltre. Le piccole speranze non bastano. C'è bisogno della *"grande speranza".* La speranza della vita eterna è il motore dell'esistenza buona nel presente. Le frasi centrali dell'enciclica affermano un'esigenza fondamentale: **"L'uomo ha bisogno di Dio, altrimenti resta privo di speranza"** (n. 23) e **"Dio è il fondamento della speranza"**(n. 31). Solo l'amore di Dio, infatti, ci dà la possibilità di perseverare giorno per giorno, senza perdere lo slancio della speranza, in un mondo che, per sua natura, è imperfetto. Il cielo non è vuoto: c'è un Essere personale che è ragione e amore. È Lui ad illuminare e reggere il mondo. Soltanto nel rapporto personale con Lui, l'uomo è veramente libero e può sperimentare nella vita serenità e felicità. La speranza cristiana non consiste nell'accettare un certo numero di verità astratte, ma nel dare la propria adesione personale alla persona di Cristo, per essere da Lui salvati e introdotti nella comunione divina. Più in generale,

il testo del Papa vuole dimostrare la sconfitta delle posizioni filosofiche e politiche che limitano la speranza alle cose del mondo. Una speranza solamente umana, senza Dio, finisce per ridurre l'uomo in schiavitù. L'enciclica offre una lucida lettura dell'Illuminismo e del progetto filosofico-politico di Marx. Quest'ultimo, in particolare, dimentica che l'uomo rimane sempre uomo e che la libertà umana rimane sempre anche libertà per il male. La conseguenza è stata che **"i sistemi comunisti hanno lasciato dietro di sé una distruzione desolante".**

Il Papa affronta anche la questione del progresso scientifico ed afferma che **"la scienza può contribuire molto all'umanizzazione del mondo e dell'umanità",** ma la scienza può anche distruggere l'uomo e il mondo e portare a **"possibilità abissali di male".** Il progresso, per essere tale, deve condurre anche alla crescita morale dell'umanità. La ragione deve aprirsi alle forze salvifiche della fede e al discernimento tra il bene e il male.

La parte più interessante dell'enciclica è quella che ripropone Cristo come risposta alla speranza anche storica dell'uomo, nel quale vi è un ineludibile desiderio di infinito. Ma dove attingere la speranza? La risposta del Papa è: nella preghiera, nell'agire e nel soffrire, nel tenere presente il giudizio finale di Dio.

Nella preghiera: "Pregare non significa uscire dalla storia e ritirarsi nell'angolo privato della propria felicità. Il giusto modo di pregare è un processo di purificazione interiore che ci fa capaci per Dio e, proprio così, anche capaci per gli uomini" (n. 33). Per raggiungere questo scopo, la preghiera **"deve essere sempre di nuovo guidata dalle grandi preghiere della Chiesa e dei Santi, dalla preghiera liturgica nella quale il Signore ci insegna a pregare nel modo giusto"** (n. 34). E così diventiamo capaci della *"grande speranza"* ed anche portatori di speranza per gli altri.

Nell'azione: la speranza cristiana porta ad agire e sostiene l'impegno quotidiano. **Nella sofferenza:** la sofferenza è una condizione privilegiata dove si esercita la speranza cristiana. Ciò che guarisce l'uomo è ***"la capacità di accettare la tribolazione"*** e di trovare senso in essa **"mediante l'unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore"** (n. 37). **Nel giudizio finale di Dio:** la prospettiva del giudizio di Dio è il criterio secondo cui ordinare la vita presente, seguendo la coscienza, e, in pari tempo, è speranza nella giustizia di Dio. Le ingiustizie della storia non sono l'ultima parola. La fede ci dà la certezza che Dio farà giustizia. Il giudizio di Dio incute timore, perché chiama in causa la nostra responsabilità. Davanti allo sguardo di Dio giudice, ogni falsità sarà eliminata e tutto apparirà nella sua verità. Ma il giudizio di Dio è pure colmo di speranza, perché sarà non solo giustizia, ma anche grazia. Sarà giustizia che premia il bene e punisce il male, ma sarà anche grazia e misericordia. Se fosse solo grazia, non esisterebbe una giustizia nei riguardi delle tante ingiustizie terrene. Se fosse pura giustizia, il giudizio di Dio sarebbe per noi solo motivo di paura. Sappiamo che **"la giustizia viene stabilita con fermezza"** e questo ci impegna ad attendere alla nostra salvezza "con timore e tremore", ma la grazia **"consente a tutti noi di sperare e di andare pieni di fiducia incontro al Giudice che conosciamo come nostro avvocato"** (n. 47). L'enciclica si conclude con un invito a rivolgersi alla Beata Vergine Maria, stella della speranza, Madre della speranza. La fede e il pensiero del Giudizio di Dio alimentino la nostra speranza e sprigionino energie per la costruzione di un mondo più giusto e più umano.

3 febbraio 2008 - 30ª Giornata nazionale per la vita

Servire la vita

I figli sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza. Gli anziani sono la memoria e le radici: dalla cura con cui viene loro fatta compagnia si misura quanto un Paese rispetti se stesso.

La vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo. La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. I primi a essere chiamati in causa sono i genitori. Lo sono al momento del concepimento dei loro figli: il dramma dell'aborto non sarà mai contenuto e sconfitto se non si promuove la responsabilità nella maternità e nella paternità. Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che, crescendo, siano incoraggiati a "spiccare il volo", a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alla responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita.

Questo significa servire la vita. Purtroppo rimane forte la tendenza a servirsene. Accade quando viene rivendicato il "diritto a un figlio" a ogni costo, anche al prezzo di pesanti manipolazioni eticamente inaccettabili. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto un dono. Come si può avere diritto "a una persona"? Un figlio si desidera e si accoglie, non è una cosa su cui esercitare una sorta di diritto di generazione e proprietà. Ne siamo convinti, pur sapendo quanto sia motivo di sofferenza la scoperta, da parte di una coppia, di non poter coronare la grande aspirazione di generare figli. Siamo vicini a coloro che si trovano in questa situazione, e li invitiamo a considerare, col tempo, altre possibili forme di maternità e paternità: l'incontro d'amore tra due genitori e un figlio, ad esempio, può avvenire anche mediante l'adozione e l'affidamento e c'è una paternità e una maternità che si possono realizzare in tante forme di donazione e servizio verso gli altri.

Servire la vita significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa, perché una vita è sempre e comunque degna in quanto tale. Ciò vale anche per chi è gravemente ammalato, per chi è anziano o a poco a poco perde lucidità e capacità fisiche: nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quando una vita non merita più di essere vissuta. Deve, invece, crescere la capacità di accoglienza da parte delle famiglie stesse.

Stupisce, poi, che tante energie e tanto dibattito siano spesi sulla possibilità di sopprimere una vita afflitta dal dolore, e si parli e si faccia ben poco a riguardo delle cure palliative, vera soluzione rispettosa della dignità della persona, che ha diritto ad avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciata sola, amata come ai suoi inizi, aperta alla prospettiva della vita che non ha fine.

Per questo diciamo grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la vita. Grazie ai genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo; ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti - non ultimi i nonni - che collaborano con i genitori nella crescita dei figli; ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano; a chi - ginecologo, ostetrica, infermiere - profonde il suo impegno per far nascere bambini; ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce; alle famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani, alle persone di ogni nazionalità che li assistono con un supplemento di generosità e dedizione.
Grazie: voi che servite la vita siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro.

Roma, 2 ottobre 2007
Memoria dei Santi Angeli Custodi

Il Consiglio Permanente
della Conferenza
Episcopale Italiana

Signore della vita

Signore,
la vita è tuo dono:
aiutaci ad accoglierla.

Signore,
la vita è prima di tutto:
aiutaci a rispettarla.

Signore,
la vita è gioiosa meraviglia:
aiutaci a farla crescere
nel tuo bene.

Signore,
la vita è comunione:
aiutaci ad essere solidali
e responsabili.

Signore,
la vita è dolore:
aiutaci a mai disperare
della tua consolazione.

Signore,
la vita è amore:
aiutaci nel dono sincero
di noi stessi

Signore,
la vita è fiducia:
aiutaci a costruire
legami di verità.

Signore,
la vita è speranza:
aiutaci a desiderare
l'eternità.

Signore,
la vita è pace:
aiutaci nella pazienza
del perdono.

Lunedì 11 febbraio 2008
Giornata Mondiale dell'Ammalato

A te che sei nella sofferenza

È iniziato da poco un nuovo anno della nostra vita terrena per il quale dobbiamo essere riconoscenti al nostro Dio datore di ogni bene.

Ogni giorno nuovo è un dono che il Signore ci offre, anche se segnato dalla sofferenza propria, o di persone care a noi vicine.

Anche per chi soffre ci sono almeno due realtà preziose da vivere: offrire la propria sofferenza al Signore Gesù anche con la preghiera, sia pure semplice, ad esempio: *"Signore aiutami, mi affido a Te, o Maria, aiuto di chi soffre, prega per me, per noi. Ti offro questa difficile sofferenza, per la pace, per la Chiesa, per i giovani, per le persone che sono vicine e mi aiutano, ecc. ecc.".*

La seconda realtà che può ben vivere anche chi si trova nella sofferenza è l'**amore.** Imparare ad amare è l'impegno quotidiano di ciascuno per tutta la vita e, per chi non può più **"fare",** è possibile anche nelle realtà semplici di ogni giorno, come un sorriso, una piccola attenzione per chi ci è vicino, esprimere comprensione per gli altri, con riconoscenza e amorevolezza!

Un piccolo segreto che può aiutarci: accettare con fede e coraggio le sofferenze che non si possono evitare, ed i disagi dei propri limiti, contornando il tutto con la pazienza e la serena benevolenza, per meglio offrirle al Signore Gesù! Sappiamo che non è facile, ma questa è la strada che aiuta a ritrovare, ogni giorno, un po' di serenità che dona senso alla nostra vita umana e cristiana per prepararci all'incontro eterno con Cristo Signore, nella gioia del Paradiso!

La Quaresima ci sia di stimolo nel vivere la propria storia, spesso molto dura, con la forza che viene dalla preghiera ricca di Fede e Amore!

Buona Quaresima di cuore!

M.G.

...Due minuti con... don Primo Mazzolari

Continuiamo il nostro cammino verso il 50° anniversario della morte di Don Primo Mazzolari, con la ripubblicazione della rubrica che fu curata per molti anni dall'indimenticato maestro Rino Bonera.
Invitiamo tutti coloro che avessero ricordi, testimonianze, immagini su don Primo, a farle conoscere alla redazione de "L'Angelo di Verola".

"...due minuti con don Primo... in ascolto di un verolese illustre"

Da: L'Angelo di Verola 02- 1984
(a cura di R. Bonera)

"...La nostra indisposizione allo spirituale cristiano si giustifica col dire che il Cristianesimo non costituisce più il problema religioso. Crediamo di aver superato il fatto cristiano, non perché falso, ma perché inadeguato a un'evoluzione umana andata ben oltre le posizioni evangeliche.

Cristo non sarebbe più di moda o secondo la nostra misura: non sarebbe più il Vivente, "Colui che tutti cercano". Egli fu per molti secoli sulla strada dell'uomo, segnando le varie e luminose tappe del nostro cammino. Adesso, è fuori della nostra strada, e per vederlo bisogna tornare indietro: un gesto assurdo e funerario. Cristo è storia di ieri, non più la storia che diviene.

Molti dei nostri contemporanei sono in questa disposizione, divenuta in parecchi pressoché tranquilla. Infatti, né discutono di religione, né vi si levano contro come quando il Cristianesimo

era un **presente.**

E mentre un così radicale rovesciamento di posizioni sta affermandosi, una piccola apologetica mantiene le difese frontali, non immaginando neanche come sia divenuta inafferrabile e irragiungibile una generazione che non sente più il Cristo come il Vivente.

Quando una Cattedrale diventa una galleria di arte o un mausoleo, religiosamente non è più nulla, ed il rispetto riconosciutole e perfino ostentato, non ha significato.

Il sorgere di miti e di mistiche distaccate da ogni sapore eresiarca, e in perfetta antitesi col Vangelo, dovrebbe allarmare di più i cristiani, ai quali incombe il dovere di "far vedere" Cristo.

Far vedere vuol dire riportare vicino, rimettere a fuoco il Vangelo, farlo ridiventare problema.

Don Primo Mazzolari

(da P. Mazzolari - "Tempo di credere" - Ed. Gatti - 1964 pagg 84-85 La prima edizione era stata sequestrata il 5 marzo 1941).

Don Graziano Montani

È corale il compianto per la morte di **don Graziano Montani,** spentosi improvvisamente venerdì 4 gennaio agli Spedali Civili di Brescia, all'età di 75 anni.

Dopo l'ordinazione a Brescia il 18 giugno del 1955 è stato vicario parrocchiale a Fiesse e subito dopo nella parrocchia di S. Francesco da Paola in città, dal 1955.

Nel 1961 venne trasferito a Manerbio, sempre come vicario parrocchiale.

Dicevamo, è vivo il cordoglio a Mompiano, dove ha vissuto dal 2000 e dov'era presbitero collaboratore; a Verolanuova, dov'era nato il 14 febbraio 1932; in città, dove aveva lasciato un'impronta ben visibile con il suo impegno pastorale e culturale (fu assistente diocesano dei maestri cattolici, vice assistente diocesano di Azione Cattolica, assistente spirituale della Compagnia di sant'Angela Merici, insegnante all'"Arnaldo" e al "Gambara", prima di far ritorno nel 1995 come presbitero collaboratore nella parrocchia dei Santi Francesco e Chiara; ad Iseo, dove fu parroco fra il 1975 ed il 1992; a Nave, dove ricoperse lo stesso incarico fra il 1982 ed il 1995.

In tutti i luoghi dove operò, don Graziano aveva saputo ben presto accattivarsi le simpatie della gente, alla quale sapeva parlare con semplicità ed affetto, toccando le corde giuste per stimolare, esortare, consigliare, consolare.

Particolarmente care gli erano le visite agli ammalati ma, altrettanto significative, erano le riunioni con i

collaboratori per la programmazione dell'attività, lo stimolo verso la cura delle tante chiese delle varie comunità, la catechesi, la formazione, il rapporto con le associazioni.

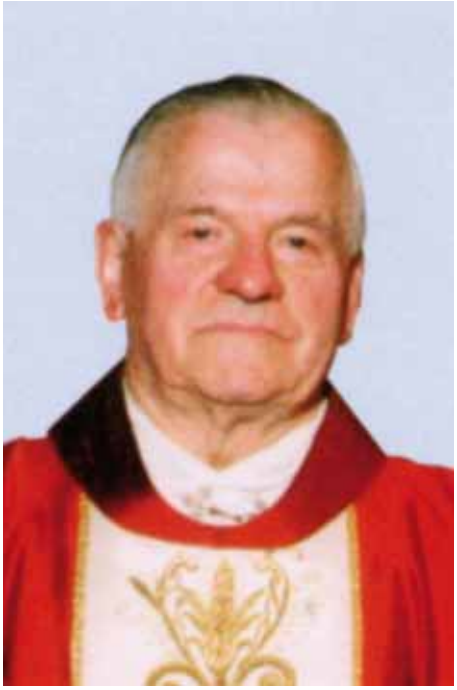
Lascia un ricordo particolarmente vivido per aver donato a piene mani alle comunità che ha servito, i frutti preziosi della sua apprezzata, vivace, significativa attività pastorale.

I funerali sono stati celebrati nel pomeriggio di lunedì 7 gennaio nella parrocchia dì S. Gaudenzio a Mompiano. La salma è stata poi trasferita a Verolanuova per la sepoltura. Don Graziano riposa ora nella Cappella dei Sacerdoti.

Don Vito Ransenigo

«Riconosco che la mia è stata una vita serena, contenta e benedetta dal Signore.
Una vita senza traumi e senza dubbi; senza incertezze e senza tormenti.
Una vita accompagnata da grande ottimismo, con senso di adattamento alle persone, alle circostanze, ai luoghi, ai tempi».

(dall'omelia nella messa di 50° dell'ordinazione, Rezzato, 03.06.1990)



"Lunedì 7 gennaio presso l'ospedale Fatebenefratelli di Brescia è morto don Carlo Vito Ransenigo.
Era nato a Berlingo il 18 novembre del 1916.
Dopo l'ordinazione a Brescia il 2 giugno del 1940 fu inviato come vicario parrocchiale a Verolanuova.
Vi restò per 21 anni fino alla nomina a parroco di Rezzato S. Giovanni Battista, dove ha vissuto il suo ministero sacerdotale per altri 21 anni fino al 1992, quando si ritirò a Gussago come presbitero residente.
Dal 1993 al 2001 ha avuto l'incarico di esorcista. I funerali sono stati celebrati a Gussago mercoledì 9 gennaio.
Ora riposa nel cimitero di Berlingo".

Questo scarno e freddo comunicato è apparso sui giornali, il giorno successivo alla morte di don Vito Ransenigo.
Un comunicato che non rende certo merito ad una figura tanto amata dai verolesi e che tanta importanza ha avuto negli anni della sua permanenza tra noi.

Ma la notizia era già arrivata a Verolanuova, dove grande è stato il cordoglio e dove immediato ha ripreso a scorrere un fiume di ricordi e di immagini, mai interrotto nonostante don Vito abbia lasciato Verolanuova nel 1961.
Giustamente don Luigi Corrini, sull'Angelo di Verola dell'ottobre 1990, in occasione del 50° di sacerdozio di don Vito, lo definì: **"il curato per antonomasia di Verolanuova".**

Ripubblichiamo quelle parole perché, pur in breve, ne descrivono pienamente la figura:

"Don Vito, il curato per antonomasia di Verolanuova.

La nostra parrocchia ha in cara memoria tutti i sacerdoti che l'hanno servita con il loro ministero.

Per don Vito, forse, i verolesi sentono qualcosa in più.

È stato il primo direttore dell'Oratorio di via Zanardelli. È rimasto tra i ragazzi e i giovani per più di ventun anni.

Ha seguito con particolare affetto la gioventù negli anni bui della guerra e in quelli difficili dei primi mutamenti sociali.

Il felice temperamento, estroverso, l'ha portato ad intessere rapporti anche con le persone mature e gli anziani.

Anche se molti ragazzi e giovani, oggi, non hanno presente il volto di don Vito (sono tanti anni che è emigrato per obbedienza) il suo nome lo conoscono perché è risuonato più volte nelle loro case e torna ancora frequente nelle conversazioni degli adulti.

Verola, per questo, lo considera ancora "il suo curato".

In lui gli anziani si ritrovano giovani, i giovani lo ammirano come l'amico di papà, i ragazzi lo guardano curiosi come al "maestro di vita" del nonno.

Tutta la parrocchia (...) gli dirà grazie; pregherà per lui, canterà con lui il "Magnificat" per le cose belle che ha operato il Signore in Verola tramite il suo ministero pastorale.

A Don Vito la nostra gratitudine con l'augurio di ogni bene nel Signore.
Un affettuoso fraterno abbraccio".

(Don Luigi Corrini - Da: L'Angelo di Verola – Ottobre 1990)

Una serata con Don Vito

Una sera del 1995, probabilmente una delle ultime presenze a Verolanuova di don Vito, al termine di una funzione concelebrata con altri sacerdoti che la nostra comunità ha conosciuto come propri pastori nel corso degli ultimi decenni, ci siamo soffermati per il doveroso saluto.

Strette di mano, sorrisi sinceri, battute spiritose, aneddoti comuni e un invito a fermarsi ancora un poco con noi.
Uno sguardo d'intesa fra me e mia moglie ed un invito spontaneo: *"Don Vito, verrebbe a cena a casa nostra?"*

Un sorriso che si allarga, un si immediato e ci ritroviamo a parlare tra un veloce primo piatto, del buon salame casereccio, un pò di verdura e formaggio e uno schietto bicchiere di vino.

Quanti ricordi, volti, fatti, rievocati in quelle tre orette trascorse assieme!

Le corse in oratorio, la colonia estiva con il panino con la bologna e il famoso "tolòn tolòn" (un formaggino tondo o triangolare ma comunque dello stesso sapore), la festa di S. Luigi con le bandierine che dalla cupola dell'Angelo scendevano fino all'oratorio e la cuccagna, il nonno Paolo e la nonna Francesca custodi dell'oratorio, la golia che non mancava mai nelle sue tasche ma anche i "petegós", (una nocchiata precisa e puntuale per chi si allargava troppo con gesti o parole) sottolineati dal suo sorriso che trasmetteva la voglia di farsi capire e accettare, le prime confidenze adolescenziali, il cinema della domenica pomeriggio dopo il catechismo ed anche la graditissima sua presenza ad una festa campestre (lo avevamo invitato a celebrare la Santa Messa) dell'Associazione Genitori dove , con estrema naturalezza, aveva catalizzato l'attenzione di tutti.

In casa nostra si visse un momento

26 settembre 1990 - Don Vito benedice il Crocifisso del nuovo oratorio.

di conversazione intensa, con le voci che si intersecavano in un continuo rincorrersi senza confusione, solo attenzione.

Ad un certo punto ho guardato i miei figli... non parlavano, ascoltavano e, pur essendo di età diverse, capivano! Gli occhi non lo lasciavano un momento; ho avuto la certezza che, per loro, Don Vito parlasse singolarmente ad ognuno.

Noi "grandi" eravamo presi dai ricordi ma i ragazzi stavano assistendo ad una lezione di vita.

Quella serata è rimasta nella loro memoria ed in tante occasioni ne ho avuta la conferma.

Cose semplici ma vere, parole e gesti carichi di umanità, un grande amore per chi gli stava accanto e lo si avvertiva sulla pelle, un messaggio chiaro ed autentico si imprimeva nel cuore e nella mente aiutandoti a crescere senza scorciatoie.

Sarà che il tempo esalta i ricordi ma non si rammenta chi non è stato importante per te, nel bene o nel male; quel momento, quel fatto, che si rivive e riassapora, come se fosse accaduto ieri, è ancora oggi vivo, intenso, indelebile.

Caro Don Vito, per me la tua forza è stata la semplicità di chi ha tanto da dare e lo ha dato con la gioia, con il sorriso, con una pacca sulla spalla ma anche con lo spessore di un sapere e una disponibilità propri di chi sa essere educatore.

Don Vito, sono grato di averti avuto come **"Maestro di vita".**

Angelo Primo Cervati

Un ricordo di Don Vito Ransenigo

Nei giorni scorsi, uscendo a prendere il giornale, appresi della morte di don Vito Ransenigo.

Il ricordo mi riporta di colpo agli anni Quaranta quando, novello sacerdote venne qui a Verola. Io allora avevo quasi quindici anni e, per vent'anni, più che col sacerdote con lui fummo amici.

Il suo sorriso, la sua gioia di vivere, le sue battute di spirito che ci tenevano allegri.

L'ultima volta che l'ho visto è stato l'anno scorso; andai con il parroco don Luigi a trovarlo; una malattia gli aveva precluso l'uso della parola. Le sue sorelle ci avevano fatto accomodare; entrando nella stanza. Come mi vide, mi fece cenno di sedermi vicino a lui; mi fissava, non poteva parlare ma il suo silenzio era più che eloquente. Gli anni della gioventù non si possono dimenticare.

Caro don Vito, non mi hai lasciato, mi hai solo preceduto e, tutti insieme a quelli che ci hanno preceduto, riorganizzeremo la compagnia dei "Collaboratori" del tuo Oratorio. A presto.

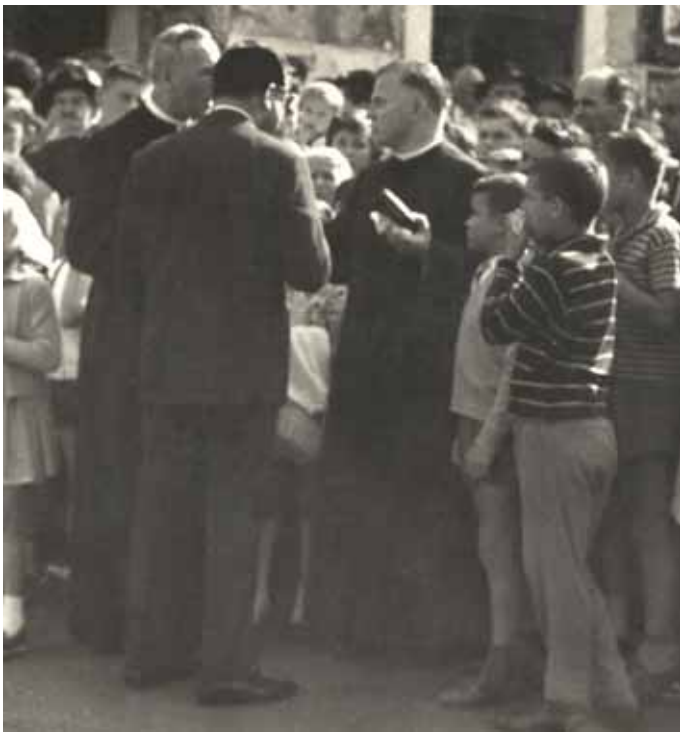
Gino Pini

1940 - Don Vito, a destra, con don Benedetto e un gruppo di giovani: Lorenzo Bertoni reca in mano "L'albo d'oro dell'Oratorio".

Coi giovani al Vittoriale.

1955 - Le gare di Cultura Religiosa.

1961 - Nella foto di un giovanissimo Carlo Zorza: don Vito nel giorno della sua partenza da Verolanuova, salutato dal prevosto Mons. Pietro Faita e da Nullo Biaggi.



restauro **basilica**

Il restauro della Basilica e i vari significati del Tempio

a cura di Don Giuseppe

Terza puntata

Mentre i lavori di restauro della nostra stupenda Basilica si avviano alla loro conclusione, approfondiamo ulteriormente il significato dell'edificio sacro, che è dimora di Dio e figura di quel Tempio vivente, che siamo noi.

Adorare Dio è innanzitutto un atteggiamento interiore, perché Egli è presente ovunque; tuttavia Gesù frequenta la Sinagoga di Nazaret e di Cafarnao, e, nelle grandi feste, si reca al **Tempio** di Gerusalemme; inoltre si ritira in luoghi deserti a pregare.

Ma il Dio della vita vuole vivere soprattutto in un Tempio vivo; il Dio dell'amore vuole essere ospitato in una dimora capace di corrispondere al suo amore.

Noi battezzati siamo le pietre vive e scelte, che formano il Tempio spirituale, la Chiesa viva, il corpo mistico di Cristo, di cui Egli è il capo e noi le membra.

Nelle nostre Chiese c'è la presenza reale del Signore nel Pane consacrato, custodito nel tabernacolo, e questa sua presenza conferisce ad esse un clima singolare di rispetto e di devozione.

E qui, cari amici, dovremmo esaminarci sul nostro modo di stare in Chiesa. Inoltre nelle nostre assemblee liturgiche dovrebbe esserci un clima di vera comunità orante.

La Chiesa-edificio è il punto d'incontro di tutta la famiglia parrocchiale, poiché in essa sono tutti invitati: i buoni e i meno buoni, ogni tipo di peccatore (sia pure con i limiti di partecipazione alla comunione eucaristica che la Chiesa prevede per chi si trova in talune situazioni di irregolarità matrimoniale o di palese immoralità).

Nella casa del Signore dobbiamo sentirci tutti uguali in dignità, senza distinzione di categoria, di posizione sociale o titoli di studio.

Nel Tempio sacro si va per mettersi in

dialogo con Dio, per ringraziarlo dei suoi doni continui, per invocare da Lui il perdono dei nostri peccati, per attingere coraggio nelle prove e sofferenze di ogni giorno, per ascoltare la sua parola, per celebrare l'Eucaristia e gli altri Sacramenti. Dobbiamo coltivare un forte amore verso la nostra Chiesa parrocchiale, preferendola a qualsiasi altra Chiesa sia per partecipare alla Messa domenicale, sia per ricevere i Sacramenti, sia per il coinvolgimento nelle attività pastorali...

Nella Chiesa parrocchiale si è solitamente portati anche dopo la morte, per il funerale; in tal caso, la coerenza esigerebbe la frequentazione della Chiesa da vivi, prima di esservi portati da morti.

Con quanta amarezza noi pastori d'anime vediamo spesso verificarsi questa contraddizione!

Cari Verolesi, coltiviamo il desiderio di vedere la nostra Basilica e le altre nostre Chiese sempre più belle e più ordinate, così come siamo preoccupati di fare con le nostre case, e, all'occorrenza (come nel caso del restauro in atto della nostra Basilica), cerchiamo di contribuire volentieri e generosamente anche alle spese delle loro molteplici necessità.

Don Giuseppe

briciole **francescane**

La cena del povero

a cura della O.F.S.
Fraternità Santa Chiara
Verolanuova

La fraternità Santa Chiara, in collaborazione con l'oratorio Giacinto Gaggia organizza venerdì 8 febbraio alle 19.15:

"La cena del povero"

La cena sarà preceduta da un breve momento di preghiera.

Il ricavato anche quest'anno sarà devoluto alla parrocchia per i restauri della chiesa parrocchiale.

Le adesioni vengono raccolte presso le reverende suore di Maria Bambina entro mercoledì 6 febbraio.

Grazie a tutti quelli che vogliono condividere insieme a noi questa semplice serata di beneficenza.

movimento **dei focolari**

Il sì a Dio

a cura di Rita Fontana

Fare la volontà di Dio: questo è amare Dio. Non significa rassegnazione, come spesso si intende, ma la più grande avventura divina che può toccare a una persona; quella di seguire non la propria meschina volontà, non i propri limitati progetti, ma Dio. Realizzare il disegno che Lui ha per ogni suo figlio: disegno divino, impensabile, ricchissimo. La volontà di Dio è la perla preziosa. (dagli scritti di Chiara Lubich)

Davanti alla Vita

Alessandra e Santiago si sono sposati sette anni fa. Lui impiegato amministrativo: lei maestra. Sofia la loro bambina gioiosa e piena di vita, ha già quattro anni. Verso la fine del 2005, in seguito a complicazioni, Alessandra perde il suo primo bambino. Ciò obbliga Santiago ad essere più attento allo stato d'animo di lei, cercando ambedue di vivere quei momenti ben uniti come coppia. A marzo dell'anno scorso rimane nuovamente incinta. Improvvisi disturbi la convincono a controlli costanti di pressione e a iniezioni quotidiane. Al quarto mese, durante una delle visite ginecologiche non si sentono i battiti del bebè. Il medico ordina una ecografia d'urgenza. Sono momenti di grande apprensione per ambedue gli sposi. Tutte queste incertezze, racconta Alessandra ci rendevano più umili e docili a ciò che Dio aveva pensato per noi in quel momento. Ma per la gioia di tutti, nell'effettuare l'ecografia, si sentono nuovamente i battiti del nascituro. Il fatto che il medico condivide la stessa visione della vita, lo stesso ideale evangelico che anima la coppia infonde loro coraggio. Riponevamo in lui tanta fiducia perché sapevamo che avrebbe fatto tutto il possibile per portare avanti la gravidanza. Per il resto era accettare ciò che Dio voleva per noi. Poco tempo dopo per Alessandra sono cominciate le contrazioni, riprende Santiago, per cui ha dovuto fare riposo assoluto. Questo voleva dire che io dovevo incaricarmi di tutte le faccende di casa, prendermi cura di nostra figlia che aveva tre anni e logicamente, continuare a portare avanti i miei due lavori, cosa tutt'altro che facile. Sono stati mesi estenuanti, ricorda Santiago con un volto pieno di dignità, in certi momenti non ce la facevo più, ma ne parlavamo tra di noi e ricominciavamo da capo, accettando tutto come volontà di Dio. È stata una prova che ci ha fatto crescere molto. Tre settimane prima della data prevista per il parto, un controllo accerta i battiti del bebè discontinui. Bisogna praticare un cesareo quello stesso giorno. In realtà l'abbiamo presa con tanta tranquillità, è Alessandra a parlare, sicuri, per quanto avevamo vissuto che tutto era amore di Dio. Ci sentivamo fortificati come coppia e pronti ad affrontare insieme ciò che sarebbe venuto. Qualsiasi cosa fosse successa, sarebbe stato ciò che Dio voleva per noi, e questo mi dava tanta pace. L'intervento va benissimo e nasce Valentina, che vuol dire *"colei che possiede forza e valore"*. Ha il cordone attorcigliato al collo, ecco il perché dei cambiamenti improvvisi dei battiti. L'esperienza vissuta conclude Alessandra, ci ha aiutato a capire meglio che nella vita gioie e dolori fanno parte dell'amore di Dio; dipende da noi saper accettare ciò che Lui ha pensato per ogni momento della vita, che non sempre è come vorremmo.

Josef Mayr-Nusser

Un vincenziano testimone della radicalità evangelica
È in corso la causa di beatificazione

a cura di Rita Fontana

Josef Mayr-Nusser, nato a Bolzano il 27 dicembre 1910, conosciuto con il diminutivo di "Pepi". Rimasto orfano di padre dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico Commerciale, lavora come impiegato, prima presso la ditta "Eccel" e, in seguito presso la "Ammon". A vent'anni è chiamato al servizio militare italiano, in Piemonte e poi in Sardegna. Animatore dell'associazionismo bolzanino, dirige prima l'Azione Cattolica e poi la San Vincenzo De' Paoli. Nel maggio del 1942 sposa Hildegard Scraub: il primo agosto 1943 nasce il figlio Albert. Nel settembre 1944, benché sudtirolese con cittadinanza italiana, è richiamato alle armi dalle forze di occupazione tedesche, insieme ad altri sudtirolesi, per prestare servizio nelle SS e inviato a Konitz nella Prussia occidentale. Rifiuta di prestare giuramento a Hitler perché lo ritiene *"incompatibile con la fede cristiana".* Accusato di "wehrmacht-zersetzung, cioè di attività atte ad erodere la compattezza delle forze armate, è sottoposto a carcerazione preventiva a Danzica. Quando il fronte russo si avvicina, è destinato alla deportazione nel campo di concentramento di Dachau. Muore il 24 febbraio 1945, "per edema da fame", alla stazione di Erlagen, su un carro bestiame, durante il trasporto verso Dachau. Nel 1937, Josef diventa presidente della Conferenza ai Piani di Bolzano. È un modello per chi cerca, con uno spirito di servizio, di inserire nel sociale la propria esperienza cristiana. Scriveva: *"Per quanto il nostro lavoro di assistenza ai poveri si svolga nell'ombra, proprio attraverso questo lavoro facciamo la conoscenza di molte persone che poi ci guardano e che osservano anche il rapporto tra confratelli con occhio critico".* Abbiamo mancato mai di quell'amore reciproco attraverso il quale si distinguono i seguaci di Cristo? **Lo sa ogni confratello della San Vincenzo che il proprio confratello deve essergli ancora più vicino del povero che assiste?** Possiamo parlare delle conferenze di San Vincenzo veramente come di famiglie in senso spirituale. Il vincenziano non deve vedere lo scopo principale della sua visita al povero nel portare un aiuto materiale, ma in questo: **"arrivare, attraverso la cura del benessere materiale, all'anima del povero e contribuire al suo miglioramento religioso e morale".** Cosa può dirci oggi, a distanza di 50 anni la figura di un uomo come Josef Mayr-Nusser, non faceva parte di alte gerarchie politiche o ecclesiastiche, era un semplice impiegato e padre di famiglia; sarebbe potuto rimanere nell'anonimato e salvarsi. Egli, invece, era convinto che fosse suo dovere manifestare apertamente il dissenso.

Dal periodico: "La San Vincenzo in Italia"

Breve storia della Compagnia di Sant'Angela in Verolanuova in tempi più vicini a noi

a cura di Gabriella Mazzola

Dalla fondazione, nel 1535, la Compagnia andò diffondendosi in Diocesi ed oltre.
Nell'epoca napoleonica fu proibita, come accadde anche ad altri ordini religiosi, ma le Figlie di Sant'Angela vissero nelle loro case, fedeli alla regola.

In un documento del 1812, conservato nell'archivio di Brescia, risulta che la scuola aperta in Verolanuova da alcune figlie di Sant'Angela, dove le giovanette imparavano a leggere, scrivere, far di conto e lavori femminili, non venne chiusa perché riconosciuta utile.

Le figlie di sant'Angela erano chiamate anche "Dimesse" o "Angeline" oppure "Orsoline".
A Verolanuova esiste ancora il vicolo Dimesse che fa parte di via Carducci; ho sempre sentito denominare quest'ultima "via Orsoline".

Il 13 giugno 1866, con decreto del Vescovo Giacomo Verzeri, fu ripristinata la Compagnia.
Abbiamo notizia che il 6 settembre 1867 quattro giovani di Verolanuova ricevettero a Brescia, nella chiesetta di sant'Angela, o dell'Immacolata, la medaglia del noviziato.

Ciò comprova che la conoscenza di tale istituzione non era venuta meno.
Sostituta, ossia rappresentante della Superiora di Brescia, che era Madre Generale delle Angeline di tutta la diocesi, fu la nobile Maddalena Girelli e, maestra delle novizie della nostra parrocchia, era la Signora Zani, nella cui casa si tennero le prime riunioni, mentre già da parecchi anni convenivano molte buone giovani, nei giorni festivi, a pie conferenze.

Il 12 febbraio 1869 si ebbero le prime professe nella cappellina dell'ospedale.
L'11 luglio 1869 Maddalena Girelli visitò le Figlie di sant'Angela di Verolanuova. venne pure altre volte e con lei la sorella Elisabetta, maestra delle novizie a Brescia.

Maddalena ed Elisabetta Girelli rifondarono la compagnia nel 1866, come detto, su consiglio del Vescovo Verzeri.

La compagnia della nostra parrocchia andò sempre più sviluppandosi sostenuta anche dai sacerdoti che si trovavano in loco.

(Da: La Compagnia di Sant'Orsola, Figlie di Sant'Angela di Brescia - L'opera delle sorelle Girelli - Parte II - Fondazione Civiltà Bresciana a cura di Mario Trebeschi)

Consiglio Pastorale

Relazione sull'incontro tra i componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale e la Commissione Economica della Parrocchia del 16 gennaio 2008.

L'incontro, avente per oggetto lo stato di avanzamento dei lavori per la Basilica e relativi costi, ha visto l'intervento dei signori: Ing. Angelo Carini e Arch. Giuseppe Lorenzini, responsabili dei lavori di consolidamento e restauro della Basilica.

Introduce l'argomento l'ing. Carini: i lavori volgono al termine; entro fine gennaio la ditta R.G.A smonterà la gru ed i ponteggi esterni e, per metà febbraio, si prevede la conclusione di tutto.

Come già illustrato sui precedenti Bollettini, le opere di consolidamento sono consistite nel rifacimento della copertura della Basilica, con accorgimenti antisismici; nell'impiego di barre in acciaio, fermate da grosse piastre per "legare" la facciata al resto del corpo e chiusura delle fessure.

Oltre a questi lavori, previsti nel preventivo iniziale della ditta R.G.A., si é proceduto alla ricostruzione parziale della copertura della cupola e delle due torrette anteriori.
Anche la particolare impalcatura, resa necessaria per il restauro della volta, ha inciso notevolmente sull'aumento dei costi.

L'occasione dei ponteggi presenti, come già noto, ha incoraggiato la ripresa dei lavori di restauro degli affreschi della navata, oltretutto già preventivati al tempo dei lavori sul transetto e sull'abside, nel 1998, dalla ditta Lorenzini, che ha mantenuto lo stesso prezzo, rivalutandolo del 2% annuo (dato ISTAT), aumentato del costo di altri interventi, allora non

Lunedì 21 gennaio l'Angelo "vola" a terra (foto Virginio Gilberti).

previsti, quali il riempimento delle fessure con l'utilizzo di una rete che non permetterà, nel futuro, la caduta di detriti; il consolidamento degli stucchi ed altri, per un importo complessivo di € 175.000.

Ultimata la pulizia della volta, con utilizzo di solvente acquoso, si è notato il forte contrasto con il colore dell'interno delle cappelle laterali, rimasto grigiastro, in quanto nei lavori eseguiti negli anni precedenti, si era provveduto ad una leggera pulitura a secco, per non discostarle dal colore della navata ancora sporca (grigiastro).
Ora si è manifestata la necessità contraria: chiara la volta, occorre schiarire anche le cappelle. Questo lavoro ha richiesto la spesa di altri 53.000 euro.

Altro eventuale intervento riguarda gli angeli sporgenti delle cappelle laterali, originariamente con addobbi e particolari dorati che furono coperti e dipinti di bianco (effetto marmo) durante i lavori di restauro del 1900.
I nostri esperti, con la Soprintendenza delle Belle Arti, stanno valutando se sia possibile riportarli al loro aspetto originale.

Altre spese fuori preventivo, come già accennato nel precedente incontro, consistono, IVA esclusa:
- nella revisione totale impianto parafulmini per € 13.200;
- Impianto illuminazione per Cantiere e sottotetto € 5.090
- Impianto acqua per cantiere Lorenzini € 4.000
- Adeguamento impianto allontanamento volatili € 23.750
- Riparazione telai finestroni laterali in rovere € 20.000
- e sostituzione relative vetrate con vetro chiaro € 24.000

Per concludere, l'ammontare del costo della nostra impresa, dagli iniziali 941.000 Euro, è salito a circa € 1.200.000 (iva inclusa).

Una nota confortante è che la Regione pare aumenterà il suo contributo di altri 100.000 euro, portandolo quindi a 490.000.
La spesa a carico della Parrocchia ammonterebbe quindi ad euro 710.000.

Con l'augurio che anche la nostra fede, allo smontaggio delle impalcature, si ravvivi come la nostra Basilica, ci salutiamo cordialmente.

La Segretaria Pasqua Sala

I lavori della Basilica sono a buon punto

Nell'aprile 2007 sono iniziate le opere di consolidamento dopo il terremoto del 2004 e di ripulitura di tutta la navata. Grazie ai nostri tecnici e a tutti i gruppi di lavoratori nei vari campi ci si avvia a conclusione.

Tra poco, fine gennaio e primi di febbraio, progressivamente vedremo scomparire le impalcature esterne, la gru..: questi strumenti ci hanno fatto compagnia per alcuni mesi: hanno permesso di lavorare in sicurezza a tutte le altezze. Abbiamo visto gli operai e i tecnici sulle torrette, sulla cupola all'esterno, lassù sotto l'Angelo. Quale impressione vederli calare dall'alto per pulire, per fissare, per mettere in sicurezza: certo la nostra gratitudine ai nostri tecnici, all'ingegnere, all'architetto, al geometra... a tutti, è grande; la nostra ammirazione per la loro disinvoltura e per la loro capacità. Sicuramente la nostra Basilica tornerà a splendere ancora più vivamente dopo la loro fatica e il loro lavoro.

Ci prepariamo a festeggiare solennemente tutto questo **il 13 aprile 2008 insieme con il nostro Vescovo mons. Luciano**.

Lungo questi mesi ci sono state alcune scoperte, alcune discussioni, punti di vista diversi, forse anche alcune incomprensioni: sono le esperienze che accompagnano solitamente questi lavori. Ci auguriamo che le decisioni che ne sono seguite corrispondano alle attese della maggioranza dei verolesi.

Ci sono al momento attuale, ancora alcune cose in sospeso che certamente a giorni devono essere decise sotto l'occhio vigile del Sovrintendente e dei vari responsabili della comunità. Noi che abbiamo avuto la fortuna di seguire i vari lavori anche lassù dall'alto, partecipiamo a tutti la gioia di aver potuto salire a vedere le varie fasi, i vari momenti.

Ci sono stati anche alcuni momenti incresciosi, che si potevano evitare: non c'è stata la dovuta attenzione da parte di tutti. Ci scusiamo per questo.

Nei prossimi mesi saranno resi pubblici i dettagli della conclusione dei lavori e della festa.

Concludendo invito ancora tutti a partecipare anche con il proprio contributo, in particolare chi non l'ha ancora fatto o non ne ha avuto la possibilità. La comunità, ovviamente, deve assumersi il compito di tutto questo nelle modalità che ormai già conoscete.

Grazie a quanti hanno già partecipato e a chi lo farà in futuro.

Con affetto e stima

Don Luigi
(per la commissione economica)

8x1=1

È in partenza... anzi è già partito un bastimento carico carico di... voglia di stare insieme.

Il gruppo delle diaconie ha organizzato, presso la canonica, un laboratorio creativo finalizzato alla realizzazione di piccoli manufatti.

Il gruppo si ritrova tutti i venerdì alle ore 20.15 in via Cavour, 23 (di fianco alla canonica) dov'è situata la nuova sede delle diaconie.

Chi è munito di fantasia, creatività o anche solo voglia di stare insieme, è invitato a partecitare a questi incontri.

L'invito è rivolto a tutti e, se vi sentite anche un po' artisti, munitevi di pennello, forbici ago e filo, ferri, lana e insieme costruiremo... una catena di collaborazione e solidarietà.

I "capolavori" di questo laboratorio verranno esposti e venduti in data da definire.

Vi aspettiamo.

Le Diaconie

Dalla Diaconia S. Anna

Come ogni anno nel presepio della nostra chiesetta di S. Anna abbiamo voluto inserire un messaggio. Cogliendo l'invito del Consiglio Pastorale **"Una Chiesa che Serve",** che è poi anche il tema dei Centri di Ascolto, nel presepio abbiamo disposto i seguenti simboli:

- la **Preghiera,** rappresentata dal libro dei vespri, per essere testimoni della nostra fede;
- la **Parola di Dio,** raffigurata dal messale, che ci invita a partecipare alle varie proposte comunitarie;
- l'**Eucaristia,** simboleggiata dal calice e dal pane, per essere comunione con i fratelli
- la **Carità,** interpretata dal grembiule e dalla brocca, che è riflesso dell'Amore di Dio per noi.

Mai come oggi ce n'è bisogno per affrontare una vita che sembra troppo difficile e con tanti dubbi e interrogativi. Solo cercando di seguire questa proposta potremo diventare testimoni dell'Amore e fare in modo che la nostra diventi una vera comunità cristiana, attenta ai più deboli e bisognosi.

Il primo anno dell'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (I.C.F.R.)

Dalle pagine dell'Angelo condivido con tutti voi alcune impressioni ed esperienze che abbiamo fatto in questi primi mesi.

1. La prima è la rispondenza estremamente positiva della quasi totalità dei genitori e dei loro bambini; rilevo anche con gli animatori la gioia di questi incontri e la disponibilità dei genitori; incontri sicuramente non facili; si tratta di cammini di fede, quindi di confronti profondi nella propria vita.
2. In merito alcuni genitori richiedono incontri più profondi ad un livello superiore; presentano esigenze sempre più grandi. Al contrario ci sono genitori che chiedono di partire più "terra terra" nel campo della fede. Certo noi chiediamo agli uni e agli altri di camminare insieme, nonostante tutto: chiediamo il coraggio di accoglierci così come siamo. È bello procedere insieme, anche se richiede la capacità di accoglienza e di pazienza: così si matura.
3. Di sicuro rileviamo la gioia il clima di serenità dei bambini, ma anche dei genitori: e questo è merito di tutti: è grazie all'impegno e alla fatica di tutti. È importante che sappiamo camminare e continuare così, anzi sempre meglio; non stanchiamoci.
4. I bambini del primo anno sono sessantatré: vediamo che per un paio di loro, se continuano così, al termine dell'anno saremo costretti a dir loro di ricominciare dal settembre 2008, dall'inizio del primo anno. Questo non per colpa loro ma dei genitori, che dimostrano di non aver capito che il cammino di fede dipende soprattutto da loro, dagli adulti. **Ribadiamo che il bambino non procede, non va oltre se non è accompagnato dai genitori o da qualche adulto che si fa garante del suo cammino di fede.** Vogliamo augurarci che questo non accada per nessuno: dipende solo dai genitori.

Ricordiamo a tutti che il prossimo incontro **sarà la domenica 10 febbraio all'oratorio dalle 15.00 alle 17.00; vi aspettiamo tutti.**

Con cordialità

Don Luigi
a nome di tutti gli animatori

ORATORIO DI VEROLANUOVA
FRATERNITA' FRANCESCANA S. CHIARA

CINEFORUM sui SANTI

PREGHIERA DELLA COMPIETA E PRESENTAZIONE DEL SANTO

VENERDI' QUARESIMALI ALLE 20.00 IN ORATORIO

Paolo VI scrive che la santità si manifesta come pienezza di vita, felicità sconfinata, come immersione nella Luce di Cristo e di Dio, come bellezza incomparabile ed ideale, come esaltazione della persona, come trasfigurazione immortale della nostra esistenza mortale, come sorgente di ammirazione e letizia...

DI SANTI OGGI ABBIAMO BISOGNO; UOMINI E DONNE CHE, DA MAESTRI, SONO TESTIMONI DEL CRISTO VIVO.

VENERDI' 8 FEBBRAIO
CENA DEL POVERO
insieme e in semplicità preghiamo e ceniamo con sobrietà nel primo venerdì di quaresima

VENERDI' 15 FEBBRAIO
NATIVITY
La Storia di un Bambino che ha cambiato la storia

VENERDI' 22 FEBBRAIO
TERESA DI LISIEUX
la "piccola via" verso la santità

VENERDI' 29 FEBBRAIO
MARY
Maria Maddalena e la fede sperimentata

VENERDI' 7 MARZO
ALBERTO MARVELLI
Il santo ingegnere: il cammino spirituale di un giovane dell'Azione Cattolica

Parrocchia S. Lorenzo in Verolanuova

Proposta di QUARESIMA 2008

Gruppo Ministranti

Vedere per credere... i Presepi Bresciani

Sembra un lugubre sabato di dicembre e la nebbia ci avvolge. Ben seduti sul **"Dio ti ama"** (è il pulmino dell'oratorio), partiamo alla volta di Motella. È da dodici anni che gli **"amici della greppia"** rappresentano con molta cura la natività del Signore, dedicando anima e corpo a questo presepio. Chissà quanti minuti di coda avrete fatto davanti a questa porta per poi, magari, rinunciare alla visita. Noi oggi lo abbiamo visitato e siamo rimasti veramente entusiasti...

Entrando nel presepe si sentono i primi click della macchina fotografica. Nella parte iniziale vi sono caratteristiche casette ed un tempio dove molti sacerdoti ebrei si stanno riunendo per la preghiera. Il nostro percorso è avvolto dalla carta crespa che rende il tutto ancora più realistico. I viottoli che si addentrano nei paesini, gli artigiani che lavorano, la tintoria di tessuti, tutto realizzato con passione e sapienza; sono vere opere d'arte che fanno la meraviglia di questo presepio. Alla fine del nostro percorso c'è la mangiatoia con la natività: Maria e Giuseppe si muovono e cullano il Bambino. Questo presepio è stato molto bello perché gli scorci che sono stati creati sono molto suggestivi e veri. Ci dirigiamo ora verso il presepio allestito nell'ex asilo di Cignano. Questo, seppur breve, è molto curato nei dettagli e le luci ruotano secondo il giorno e la notte. Mentre proseguiamo arriva la notte che è la nostra parte preferita: infatti ci fermiamo apposta per godere il panorama notturno sul laghetto e ascoltiamo il debole suono della cascatella...

Dopo aver visitato questo presepio facciamo meta verso Dello, dove ci rifocilliamo con una fumante tazza di cioccolata, che non manca mai, ed un vassoio di pasticcini. Successivamente diciamo una preghiera nella chiesa Parrocchiale e poi andiamo a Borgo San Giacomo per visitare la natività costruita nel chiostro del vecchio cimitero...

Le statue sono immobili e catturano momenti diversi della vita di Gesù: dalla ricerca della locanda, alla fuga in Egitto.

Nel corpo centrale del presepio è allestita la capanna con la natività; le statue sono molto grandi e ci fanno capire perfettamente come doveva essere la scena allora. Inoltre sono stati realizzati splendidi laghetti, grandiose piramidi Egiziane, e meravigliosi paeselli. È molto caratteristico e la temperatura è polare.

Gli allestitori, ci spiegano che iniziano due mesi prima a preparare il presepio.

Questo è l'ultimo che abbiamo visitato.

Alla valutazione della nostra commissione interna è risultato vincitore quello di Borgo San Giacomo con voto di 9.75.

Questo c'insegna che a volte le cose più nascoste, difficili da trovare e poco conosciute sono le più belle e le più uniche.

Il Gru.Mi

Scuola di Vita Familiare

Se io potrò impedire
ad un cuore di spezzarsi
non avrò vissuto invano;
se allevierò il dolore di una vita
o guarirò una pena,
o aiuterò un pettirosso caduto
a rientrare nel nido
non avrò vissuto invano.

E. Dickinson

Giovedì 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, noi ragazze della Scuola di Vita Familiare abbiamo trascorso un po' del nostro tempo con gli anziani della casa albergo e dell'infermeria, donando loro dei morbidi cuscini che avevamo provveduto a confezionare con carte colorate e nastrini rossi. Durante la visita abbiamo letto loro delle poesie e dei biglietti d'auguri.
Mentre distribuivamo la merenda un signore ci ha fatto un gentile omaggio cantando insieme a tutti gli altri ospiti la canzone di Santa Lucia.
Sono stati molto contenti della nostra visita e anche noi abbiamo passato un piacevole pomeriggio. Sicuramente ritorneremo presto.
Noi ragazze della S.V.F. ci ritroviamo ogni lunedì sera alle ore 20.00 in oratorio.
Chiunque volesse partecipare... sarà ben accolto.

Camilla, Vittoria e Chiara

La mia tavolozza

Alunne classe 5ªB Scuola Primaria "G. Rodari" Verolanuova

Ho una tavolozza di colori,
colori di emozioni e di esperienze.
Ho una tavolozza di colori
per dipingere una vita gioiosa.

Rifiuto il nero
del cielo in tempesta,
rifiuto il bianco
come colore delle lacrime,
rifiuto il grigio
delle giornate tristi.

Scelgo il rosa
della mano dell'amico sincero.
Scelgo l'azzurro
dei limpidi e vasti mari.
Scelgo il giallo
del sole che accompagna l'anno.
Scelgo il rosso
che mi ricorda l'estate.
Scelgo il verde
dei pascoli di montagna.
Scelgo l'arancio
come il colore dei fiori.
Scelgo il blu
dei sogni notturni.
Scelgo il lilla
come il colore primario dell'arcobaleno.

Mi sono seduta
e ho dipinto i miei giorni.

Anna Gennari

Sopra una tavolozza di legno
sono dipinti sentimenti particolari.

Rifiuto il blu
per le scure notti d'inverno.

Detesto il nero
per la morte di vite innocenti.

È triste il rosso
per il ricordo di una ferita lontana.

Adoro il verde
di una grande distesa d'erba.

Che bello il giallo
per il sole delle belle giornate!

Scelgo il rosa
per l'allegro volto dei miei genitori.

Ho preso il pennello
e ho dipinto la serenità.

Ilaria Anelli

La poesia di Rosetta

La vita ha mille colori e ogni giorno ne sfodera di nuovi, più o meno gradevoli, più o meno attraenti. L'arcobaleno dell'esistenza è, comunque, sempre un miracolo. Vi propongo, questo mese, non solo una mia vecchia lirica, ma anche un paio di poesie di alunni della nostra scuola elementare, dove è stato svolto un lavoro sui colori della vita. Mi complimento con i bravi autori, con l'intera classe 5ªB e con tutti gl'insegnanti che riescono a far amare ai piccoli l'incanto della poesia.

Arcobaleno

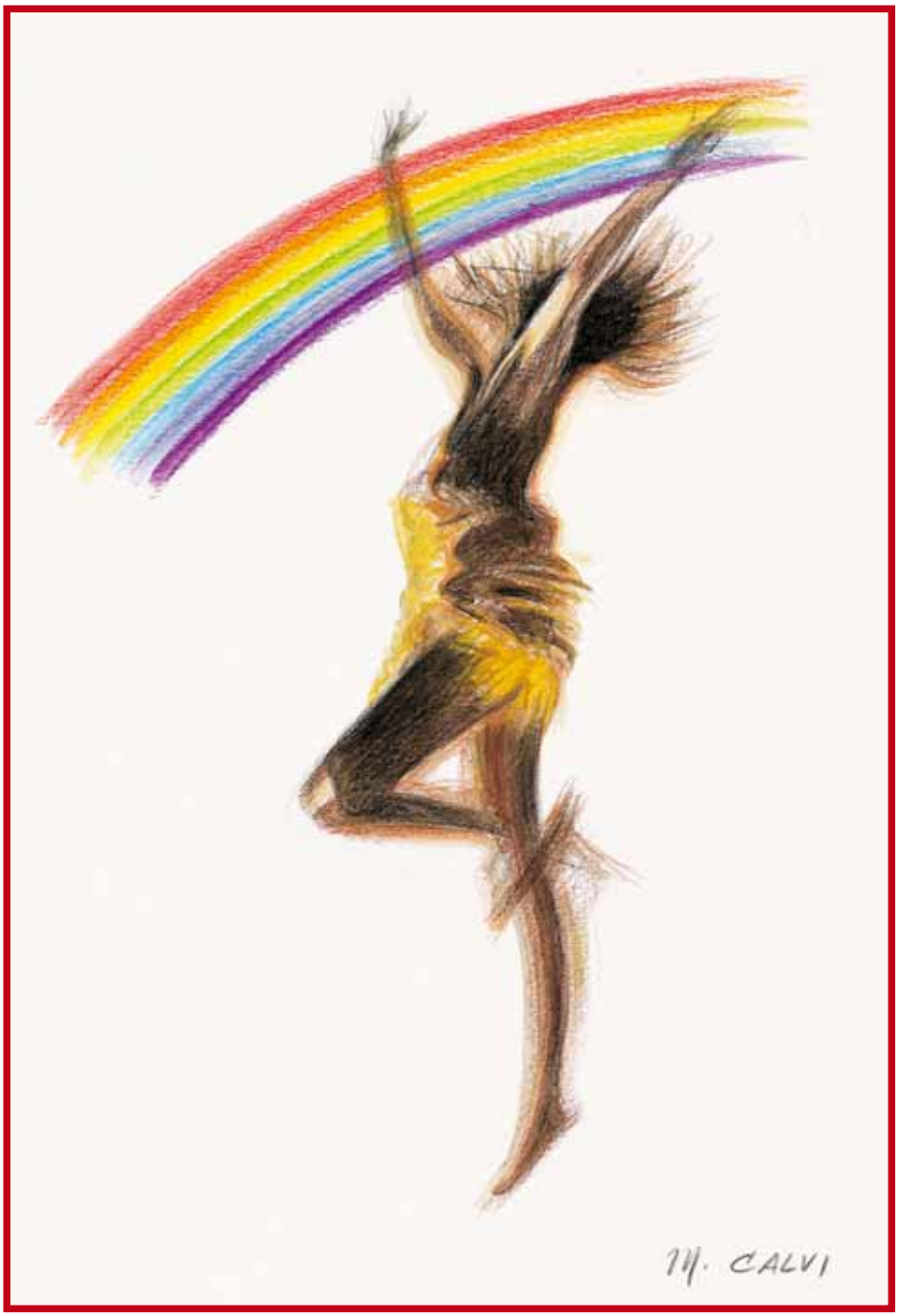
Coloro con te
l'azzurro della vita,
l'arancio dell'ardimento,
l'indaco dell'inventiva,
il giallo della libertà.

Coloro l'armonia
del tuo viso,
la pace dei tuoi occhi,
l'equilibrio della tua mente,
la pienezza del tuo esistere.

Coloro il rosso della gioventù,
la lucentezza dell'anima,
il verde di un'oasi
su cui far scivolare le speranze.

Non bado al viola del patire,
perché l'arcobaleno del tuo amore,
spianato fra terra e cielo,
viva quanto basti e torni a fiorire.

Rosetta Mor



"Coloro con te l'azzurro della vita, l'arancio dell'ardimento,
l'indaco dell'inventiva, il giallo della libertà"

(R. Mor)

L'Angelo sul mondo

Notizie di attualità, politica e società da tutto il mondo, a cura di don Valentino. "Non verba sed facta".

Documenti

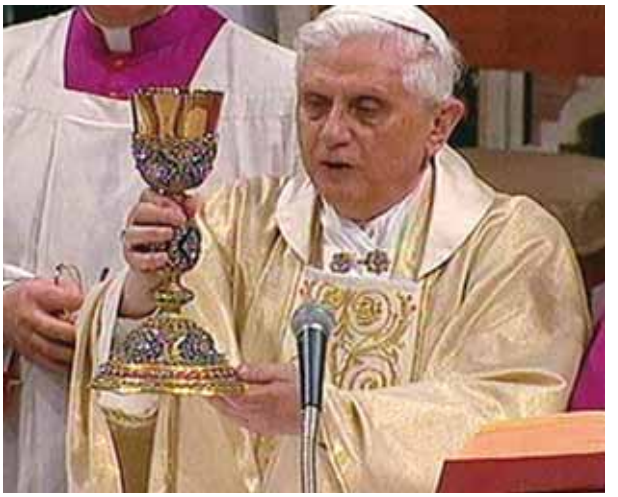
***Alcune reazioni** alla mancata visita del Papa all'università La Sapienza di Roma.*

CEI

Auspichiamo che attraverso il ripristino dell'identità culturale e della funzione educativa dell'Università, mediante l'opera dei docenti e la responsabile partecipazione degli studenti, la vita dell'Ateneo possa ritornare a quella forma ordinata che sola permette l'acquisizione e il confronto culturale, a servizio della persona e della società.

Unione Cattolica Stampa Italiana

"C'è una malattia che sta inquinando la società italiana: si chiama violenza. Violenza di esigue minoranze, violenza di un laicismo senza radici, violenza di un antagonismo super pubblicizzato: Benedetto XVI vittima di questa violenza. Lui, grande testimone della speranza, guida di una Chiesa cattolica che percorre la strada del dialogo per favorire l'intesa tra diverse culture, tradizioni e sapienze religiose".



Associazione Medicina e Persona

...Ostacolare il papa **è il segno** che nel "luogo del sapere", l'universitas, da sempre luogo libero di confronto ed arricchimento intellettuale, dettano ancora legge gruppi di facinorosi ed intolleranti che niente hanno a che vedere con un' autentica laicità...

COPERCOM (Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione)

Una minoranza ideologica, intollerante e antidemocratica colpendo il Papa vuole censurare e mettere a tacere tutta la Chiesa.
Quanto è accaduto al Papa potrà accadere ad ognuno di noi.
Al Santo Padre esprimiamo tutta la nostra appassionata adesione e gratitudine per il suo ministero a difesa della fede, della libertà e della ragione di ogni uomo.

Magdi Allam

...Se questa minoranza di fanatici ideologizzati e violenti è in grado di conseguire il suo scopo, significa che la maggioranza si è di fatto arresa all'arbitrio e alla tirannia della minoranza.
Ecco perché diciamo che si tratta di una cocente sconfitta dello Stato di

diritto e del **trionfo dell'estremismo e dell'oscurantismo**.
In uno Stato di diritto la predicazione d'odio e l'intimidazione violenta che hanno costretto il capo spirituale della Chiesa cattolica e capo dello Stato Vaticano ad annullare la sua visita alla Sapienza su invito formale del Rettore, dovrebbero *essere sanzionati come reato penale*.
Invece difficilmente un magistrato solleverà il caso perché **siamo in un paese dove l'istigazione all'intolleranza e la predicazione d'odio vengono considerati "libertà d'espressione"** e dove fin troppo spesso la flagrante violazione della legge viene giustificata invocando la specificità sociale e politica di chi delinque. Peggio ancora siamo in balia di uno Stato e di istituzioni che si sono spinte fino a legittimare e a finanziare i cosiddetti "*centri sociali*", che sono palesemente dei covi di sovversione e rivolta violenta contro lo stesso Stato e le stesse istituzioni...
Ora, se l'occupazione di un edificio o di un locale altrui è sancito dalla legge come reato, come si può immaginare che un reato possa essere compiuto "pacificamente", con il sottinteso che non sarebbe stata violata la legge?

Letture e formazione cristiana

Dalla lavanda dei piedi dobbiamo recuperare il valore della reciprocità, che è l'insegnamento più forte nascosto in quel gesto di Gesù.

Mons. Antonio Bello

Dalla testa ai piedi *La Quaresima tra cenere e acqua*

Ediz. La Meridiana, 2004 pp. 32, € 4,50

"Cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti si snoda la strada della Quaresima. **Pentimento e servizio**: sono le due grandi prediche che la chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole... Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a Casa...Simboli di una conversione completa, *che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi*" (dall'introduzione dell'autore)

Ricordando...

di L.D.B.

Tanti ricordi spesso affollano la mia mente: ricordi belli, meno belli, dolorosi, ma quelli più ricorrenti sono i ricordi del tempo di guerra. Allora la mia famiglia abitava in via Zanardelli e questa vicinanza alla stazione ferroviaria era motivo di grande apprensione in quanto la stazione era uno degli obiettivi degli incursori. Eravamo rimaste sole io e mia mamma poiché mio papà, in quanto ufficiale, era stato richiamato in servizio; non avendo più l'età per il fronte, fu assegnato all'ufficio censura prima a Varese e poi a Cremona dove l'otto settembre, mentre andava in ufficio, venne preso di mira da un tedesco che gli sparò; la pallottola, grazie al buon Dio, sfiorò il calzone sinistro, sul quale lasciò un segno. Io, sempre ancorata alla Fede, vidi in questo, un aiuto palese della Madonna Bambina della quale, quel giorno, ricorreva la Festività. Credo che tutte le persone che vissero la guerra ricordino non solo quell'otto settembre ma tutti i lutti, i dolori, gli spaventi, i disagi, la fame, le privazioni, le città distrutte, i cumuli di macerie, i mitragliamenti e "Pippo" un aereo di nazionalità incerta che ogni notte, dopo aver illuminato a giorno, con i bengala, le zone da sorvolare, spesso mitragliava o lasciava cadere qualche bomba. Infatti bombardò e mitragliò i carri merci fermi in stazione colpendo anche le zone circostanti, mitragliò più volte l'acquedotto, mitragliò in zona Castellaro dove vi furono morti e feriti (spero di aver ricordato bene). Di sera, causa l'oscuramento, piombavamo nel buio più fitto e chi era costretto a uscire di casa, si muniva di una pila il cui chiarore lo aiutava ad orientarsi nell'oscurità. I vetri di ogni finestra erano stati coperti con carta bleu per non lasciar trapelare all'esterno nemmeno il più fioco spiraglio di luce... in cambio di qualche mitragliata di Pippo. Io ero terrorizzata e quando sentivo i lugubri rintocchi della campana a martello che davano l'allarme, mi agitavo così tanto che non capivo più niente: chiudevo il portoncino di casa con il catenaccio... una volta ero così agitata, che rinchiusi anche l'anulare della mano sinistra, lascio immaginare con quali conseguenze... Ricordo, in modo particolare, una delle incursioni notturne su Brescia; quella volta ci eravamo trovati in tanti Verolesi sul ponte della Belasina: sentivamo passare le formazioni di aerei che andavano verso la nostra città con il loro carico di morte; sentivamo il tonfo delle bombe che ci raggelava il sangue e vedevamo il cielo, verso Brescia, rosso come di fuoco, facendoci immaginare le devastazioni, lo spavento, il dolore, la rabbia degli abitanti che, raccolti nei rifugi, aspettavano che gli aerei nemici se ne andassero. E quanti, uscendo dai rifugi dopo il cessato allarme, avranno trovato la loro casa lesionata, diroccata o addirittura distrutta... Quanti morti, quanti feriti, quanti spaventi, quanti disagi, quanto dolore!.. Finalmente le guerra con i suoi spaventi, i suoi lutti, i suoi orrori finì, ma che desolazione!.. I combattenti tornavano con un bagaglio di miserie, delusioni, malattie, con il legittimo desiderio di riappropriarsi di ciò che gli eventi avevano loro negato; ogni persona anelava a momenti migliori: pace, serenità, sonni tranquilli senza l'incubo notturno di Pippo. Ma quale caos: città, paesi, ponti, strade distrutti, macerie ovunque, economia dissestata, tanta vera povertà... Le idee politiche si contrapponevano creando tensioni, rancori, inimicizie... Ed in questo clima, noi giovani di allora, incominciavamo a vivere la nostra povera giovinezza... si, povera perché avevamo ben poco, ma quel poco ci bastava... la guerra ci aveva abituati ai sacrifici, alle privazioni... L'automobile era un'utopia e chi possedeva una bicicletta possedeva un tesoro... Era con la bici che ogni giorno, Estate ed Inverno, sole o pioggia, ci si recava al lavoro anche quando i Km da percorrere erano tanti... ma noi eravamo contenti perché, poco per volta, ricostruivamo la nostra vita anche se con tanta fatica. Tanti anni sono passati da allora: ora ci sono i ricordi che popolano la mia vita e che mi aiutano e confortano nel cammino che il Signore mi concederà ancora di percorrere prima di arrivare alla meta finale.

Mons. Giuseppe Franzelli Vescovo di Lira in Uganda

a cura di Piero Sala

"Chiedo un piccolo aiuto ai bresciani: ho la mia diocesi sotto l'acqua. Le inondazioni di settembre hanno allagato i campi e distrutto le case. La malaria aumenta e arriva la fame per la perdita dei raccolti.
Da parte nostra, come Chiesa, stiamo rimboccandoci le maniche, chiedendo l'aiuto di chiunque possa dare una mano. C'è bisogno di comperare e distribuire farina, fagioli, sale, olio per cucinare, come pure di provvedere alle famiglie delle taniche, bacinelle, sapone, pentole, piatti e bicchieri di plastica, coperte. Bisognerà poi essere pronti con l'acquisto di sementi per rimpiazzare i raccolti andati persi. Se siete in grado di darci una mano, fatelo quanto prima. Qualsiasi aiuto è prezioso. Non preoccupatevi di arrivare in ritardo. Purtroppo i danni e i bisogni della gente rimarranno attuali ancora per parecchio tempo dopo l'emergenza"

Questo l'appello del Vescovo bresciano in Uganda.
Chi vuole aderire può farlo tramite il Centro missionario usando le consuete indicazioni che trovate anche nell'ultima pagina di Kiremba:

Missione Kiremba
c.c.p. 354258
Ufficio Missionario Diocesano

oppure, direttamente a:

Gruppo per le Missioni
"Conoscerci"
Verolanuova

Ricordiamo inoltre che, domenica 17 febbraio, dalle 7.00 alle 19.00, saremo sul sagrato della nostra Basilica per chiedere il vostro aiuto in denaro per mons. Giuseppe Franzelli, missionario

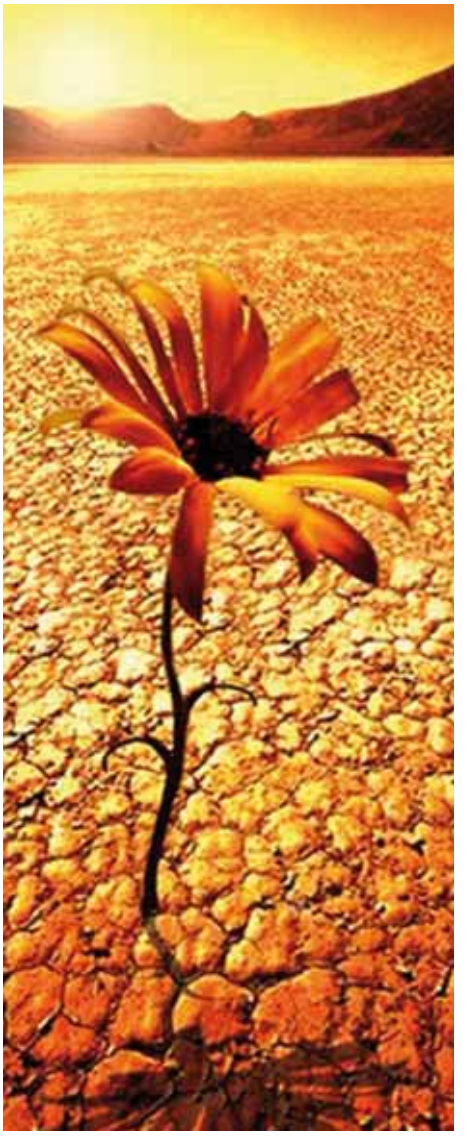
voi che **ne pensate?**

di Luigi Andrea Pinelli

Chi si ricorderà di noi quando non ci saremo più?

Di questo e di altri argomenti ameni discutevano un pomeriggio alcune signore che prendevano il thé nella sala ristoro di un albergo.
Si erano appassionate a pensare ad una casa albergo per anziani immaginaria per VIP televisivi dove gli ospiti vantavano chi la conduzione di molti Festival di San Remo, chi tante edizioni di Isola e Fattoria, altri di parenti sempre più Grandi (= fratelli solo di nome ma non di fatto) o altre cose simili, e così discorrendo le signore si divertivano a infiorettare le loro fantasie con varie esagerazioni trovandole molto divertenti e tra le risatine e gli ammiccamenti passavano così il loro pomeriggio che si trascinava mollemente verso la sera...

Un'anziana ospite dell'albergo restando al suo posto ascoltava quei discorsi che le parevano vivaci ed appassionati, ma molto superficiali... ad esempio le parve molto strano che una di quelle signore avesse acquistato un appartamento per tenerci il suo guardaroba (soprattutto scarpe)... ma dopo qualche minuto quel vociare rimase ovattato dietro i suoi pensieri, tenuto fuori dalle sue riflessioni tra le quali ne emerse una molto chiara: forse sarà importante chiederci chi si ricorderà di noi dopo la nostra morte, ma ancor più interessante chiederci il perché...



Certo a dare significato alla nostra esistenza non bastano a volte tutti gli anni della nostra vita, a volte, parlandone, non riusciamo a convincere neppure noi stessi di alcune cose che abbiamo fatto... ma allora?

Nel suo apparente stato di assopimento l'anziana signora, profondamente assorta, meditava sulle azioni della sua vita, sulle persone, sugli incontri significativi... sugli eventi tristi e su quelli allegri e questo la impegnava

voi che ne pensate?

di Luigi Andrea Pinelli

e la divertiva molto più che ascoltare le discussioni delle altre clienti della sala da thé...

Ma se fossi stato nella stessa sala da the in quale personaggio avrei voluto identificarmi? nelle signore che facevano salotto o nella signora che poco distante, avendo udito, senza volerlo i discorsi delle altre, meditava per capire se aveva speso bene la sua vita... dandole quindi un significato... e... voi di tutto questo che ne pensate?
(ogni riferimento a fatti realmente accaduti o persone realmente esistite o esistenti potrebbe sembrare voluto, ma resta tuttavia casuale)

P.S.: *la Quaresima, preceduta dal Carnevale e la Festa per la Vita... tante occasioni per riflettere e festeggiare, in modo impegnato o spensierato...*

Non ricordo se vi avevo mai proposto le strofe di questo brano, ma mi pare adatto a tutte le ricorrenze sopra riportate (anche di ciò... che ne pensate?):

Vita in te ci credo
le nebbie si diradano
e oramai ti vedo
non è stato facile
uscire da un passato
che mi ha lavato l'anima
fino quasi a renderla un po' sdrucita

Vita io ti credo
tu così purissima
da non sapere il modo
l'arte di difendermi
e cosi ho vissuto quasi rotolandomi
per non dover ammettere d'aver perduto

Anche gli angeli, capita a volte sai, si sporcano
ma la sofferenza tocca il limite
e cosi cancella tutto e rinasce un fiore sopra un fatto brutto
siamo angeli con le rughe un po' feroci sugli zigomi
forse un po' più stanchi ma più liberi
urgenti di un amore, che raggiunge chi lo vuole respirare
Vita io ti credo
dopo che ho guardato a lungo, adesso io mi siedo
non ci son rivincite, né dubbi né incertezze
ora il fondo è limpido, ora ascolto immobile le tue carezze

Anche gli angeli, capita a volte sai, si sporcano
ma la sofferenza tocca il limite e cosi cancella tutto
e rinasce un fiore sopra un fatto brutto
siamo angeli con le rughe un po' feroci sugli zigomi
forse un po' più stanchi ma più liberi
urgenti di un amore, che raggiunge chi lo vuole respirare.

(Vita di Lucio Dalla / Morandi - Autori Lavezzi e Mogol)

XIX Anno Accademico 2007-08

Calendario delle attività dall'1 al 29 febbraio 2008

Venerdì 1 febbraio - ore 15.15
Folklore - Il Carnevale di Bagolino visto da dietro le quinte. È un carnevale insolito che viene da una tradizione tramandata da tre secoli. Riti, comportamenti, usanze, simbolismi, abbigliamento, maschere, balli, raccontati ed illustrati da chi questo carnevale ogni anno contribuisce a farlo rinascere.
Relatore: ***Dott. Luca Ferremi***

Martedì 5 febbraio - ore 15.15
Musica - La fisarmonica e le canzoni del passato per una giornata di festa. Musica e canzoni per l'ultimo giorno di Carnevale: domani... cenere!
Fisarmonica & Canzoni: ***M° Pasquino Zanotti*** *e* ***Sig. Walter Polze***

Venerdì 8 febbraio - ore 15.15
Arte - Tiziano (1490 circa - 1576): l'importanza della pittura veneta nel Rinascimento. Formidabile artista, allievo del Giorgione, divenne il trionfatore della scuola veneziana sia per potenza di colore che per bellezza formale.
Relatore: ***Arch. Livio Bosio***

Martedì 12 febbraio - ore 15.15
Arte & Folklore & Religione - In Cina: pittura su seta, carta, ceramica; scultura e architettura; abbigliamento e cucina; teatro, feste, cerimonie e culto dei morti; Taoismo e Buddismo. Le varie dinastie che hanno governato la Cina, e poi l'influenza europea, hanno condizionato nei secoli l'arte, il folklore, la religione di questo Paese.
Relatore: ***Prof. ssa Huizhong Lu***

Venerdì 15 febbraio - ore 15.15
Farmacia - I farmaci sono importanti strumenti al servizio della salute o pericolosi veleni? Un dottore farmacista ci guida all'uso dei farmaci nella vita quotidiana, per evitarne l'abuso e la scorretta utilizzazione e per aiutarci a valutare il rapporto rischio/beneficio.
Relatore: ***Dott. Antonio Marinelli***

Martedì 19 febbraio - ore 15.15
Storia - Risorgimento: il processo di formazione dell'unità d'Italia. Il risveglio culturale, politico, civile ed economico durante il periodo storico in cui il nostro Paese ha riconquistato la sua indipendenza ed ha compiuto la sua unità, liberandosi dalla dominazione straniera.
Relatore: ***Prof. Giorgio Angella***

Venerdì 22 febbraio - ore 15.15
Decorazione Floreale - I fiori nell'arte. Fiori, foglie, frutti sono i temi collegati alla storia dell'arte, alla conoscenza ed alla tecnica di preparazione del materiale vegetale, ed alle attività artistiche che in qualche modo hanno a che fare con la decorazione floreale.
Relatore: ***Dott. Anna Della Volta***

Martedì 26 febbraio - ore 7.20
Visita Turistica & Culturale a Treviso, la città medioevale. *Mattino* - Visita guidata della mostra: **La via della Seta e la Civiltà Cinese - *"Gengis Khan e il Tesoro dei Mongoli".*** Ancora oggi la Via della Seta è riconosciuta come simbolo dell'amicizia tra Est ed Ovest. Nella mostra sono esposti quasi 400 preziosi reperti provenienti da scavi archeologici nelle regioni settentrionali, al di qua e al di là della Grande Muraglia, che documentano l'evolversi della civiltà cinese dall'anno 907 (caduta della Dinastia Tang) all'anno 1368 (caduta della Dinastia Yuan). *Pomeriggio* - Visita guidata della città: A piedi, visiteremo Treviso, con i colori del suo cuore medioevale tinto allegramente di affreschi e decori e con i canali che la attraversano creando suggestivi riflessi sui muri delle strade principali. *Ore* ***7.20*** *ritrovo in piazza della Chiesa; ore* ***7.30*** *partenza in pullman (Pontevico "Isola" ore 7.45).*

Venerdì 29 febbraio - ore 15.15
Letteratura - Le fiabe di Hans Christian Andersen (1805 - 1875). La misteriosa magia e la struggente malinconia di atmosfere danesi che nascono dalla penna di uno scrittore che diede accenti di favola alla sua stessa vita.
Relatore: ***Prof. Elena Ungari***

Dalla Casa Albergo

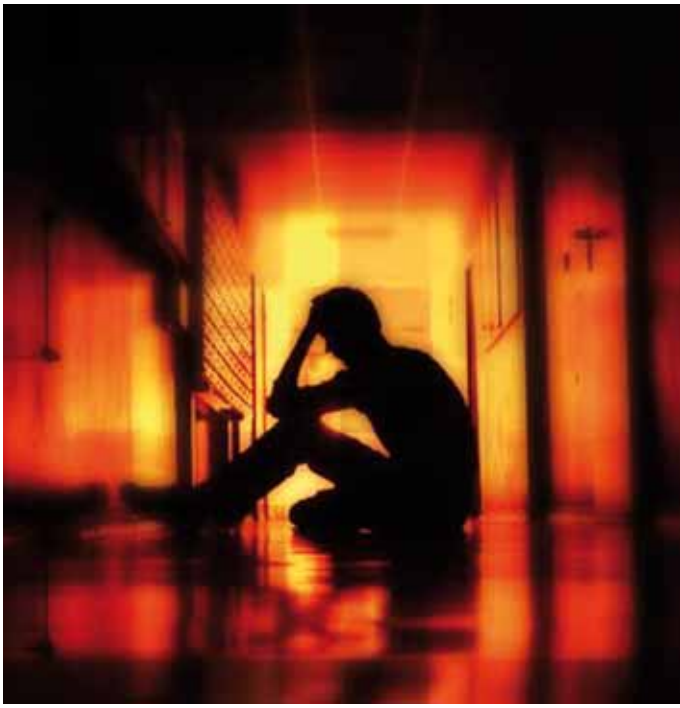
Cara, buona, gentile, sensibile e mille qualità ancora non sono sufficienti a descrivere Elisabetta! Una voce squillante, allegra, piena di entusiasmo verso la sua grande famiglia: gli ospiti della Casa Albergo.
Nessuno tra loro passa inosservato, tutti ricevono una buona parola, un complimento da quella ragazzina che potrebbe essere loro nipote...
Si prende carico dei problemi dei nonni, infonde coraggio a chi ne ha bisogno e li protegge; solleva, con il sorriso sulle labbra la vita di sofferenza e solitudine; cerca di far capire agli anziani che non sono soli ma hanno tutti un piccolo posto nel suo grande cuore che è **unico!**

Grazie "Eli", sei forte

Dal Club degli Alcolisti in Trattamento "La Rinascita" di Verolavecchia

a cura di Mariuccia

Da circa cinque mesi sono in contatto con una persona che è in carcere a San Giminiano da diciassette anni per gravi reati compiuti sotto effetto dell'alcol. Per caso, al congresso AICAT dello scorso anno, ha chiesto, tramite una lettera, di poter trovare persone che lo aiutassero a togliersi quel tormento chiamato "Alcol" dalla testa, oltre ai tanti altri problemi che ha. Gli ho scritto e mi ha risposto; mi ha fatto tanta pena quella lettera; c'era una grande voglia e bisogno di amore e di amicizia. Anche nelle carceri, mi è stato riferito, ci sono club per alcolisti ma anche per altre dipendenze, ma non basta. Da ciò che ho capito, nonostante tutti i controlli, droga e alcol girano liberamente.
Allora mi sono detta: qui qualcosa non va; dopo tutto l'impegno del nostro volontariato, non riusciamo a risolvere un granché. Più vado avanti in questa esperienza, più capisco che, oltre a noi, ci vuole l'impegno della stessa persona disagiata, perché se non ti impegni e non ti metti in discussione, niente si risolve da sé, per cui invitiamo tutti coloro che hanno bisogno, a provare ad avvicinarsi alla nostra associazione; qualcosa si può sempre imparare... Forse, anche noi abbiamo bisogno, come l'amico carcerato, di amore e di amicizia.
Se anche tu la vuoi, qui la puoi trovare.



Domenica 10 febbraio ore 16.00 presso l'Auditorium della Biblioteca Comunale si terrà lo spettacolo teatrale

Racconti dall'Olimpo

L'Assessorato alla Cultura e il Punto Informagiovani nel mese di febbraio dedicano uno spazio interamente ai bambini.

Il **Teatro Mangiafuoco** ci presenta la mitologia greca, che da sempre affascina e incuriosisce, in uno spettacolo teatrale per bambini dai 6 ai 10 anni e ovviamente per i loro genitori e per chi ama questo genere di letteratura e di racconti...

Partendo dal *"Circo di Zeus"* e da *"Tre sorrisi per Paride"*, scritti da Roberto Piumini, ritroveremo tutta l'atmosfera dei miti greci; così potremo conoscere per esempio Ermes, dio dei confini e dei viaggiatori, oppure Orfeo, prodigioso cantore di natura semidivina e sposo della ninfa Euridice.

Insieme scopriremo le vicende che hanno visto come protagonisti gli dei dell'Olimpo, accompagnati inoltre dal dolce e melodioso suono, che solo l'arpa può dare.

Vi aspettiamo carichi di curiosità e numerosi... l'ingresso è libero!!!

Ricordiamo che per informazioni sia per questa iniziativa, che per eventuali richieste su lavoro, scuola e tempo libero potete rivolgervi al Punto Informagiovani nei seguenti orari di apertura: lunedì e mercoledì, dalle 15.00 alle 18.00.

IN-FORMA GIOVANI

Tel. 030 9365035

Ecco la relazione mensile circa l'andamento della Nuova Verolese in campionato:

Eccellenza - girone C

18ª gior. (13.01.08): San Colombano - Nuova Verolese	0 - 1
19ª gior. (20.01.08): Nuova Verolese - Palazzolo	rinv.
20ª gior. (27.01.08): Marmirolo - Nuova Verolese	3 - 0

È ricominciato in modo particolare il cammino della Nuova Verolese nel campionato di Eccellenza dopo la pausa invernale.
Temutissima risultava essere la prima gara di ritorno.
In casa bianco-blu infatti ancora vivissimo ossessionava gli animi di giocatori e tifosi il ricordo della partita di Nuvolera dello scorso anno, alla ripresa.
La squadra di Lucchetti allora arrivò a quella gara forte di cinque successi consecutivi, lanciatissima verso il primo posto in classifica.
Ebbene, a Nuvolera la squadra pareggiò, e anche a fatica.
Da allora fu una non gradita escalation di risultati negativi, con la squadra incapace di riprendere la strada maestra, specie in trasferta (una sola vittoria lontano dalle mura amiche da lì in poi...).
Per questo, scaramanzie di ogni tipo hanno accompagnato la partita giocata in terra lodigiana.
Ma stavolta è andata in modo diverso.
Vaccari e compagni, capito che, anche a causa delle assenze di Parente e Bojanic, non risultava opportuno usare il fioretto, hanno optato per lo spadone, e giocato con grande grinta, vincendo al termine meritatamente, grazie ad un bel gol del giovanissimo Gerri.
L'"imprendibile topolino" si toglie così una soddisfazione importante personale, che bissa la prodezza della gara casalinga con il Vallecaleppio.
Carica più che mai, ma preoccupata per le numerose defezioni (ai due giocatori sopra-citati si aggiunge Bojanic squalificato...) la squadra di Lucchetti attende poi il Palazzolo.
Ma, complice una fastidiosa nebbia, la gara viene rinviata.
Si rammaricano i giocatori ospiti. Giocare con una Verolese in formazione rimaneggiata infatti è una bella fortuna, in attesa del recupero le due squadre attendono con trepidazione, con ancora vivo nella mente il ricordo della bella partita di andata.
Con il nuovo anno l'auspicio è che la squadra possa seguitare a giocare un calcio spettacolare ed efficace, e a togliersi soddisfazioni importanti, fino al sogno chiamato... non lo diciamo... la solita scaramanzia di cui sopra... ma sin qui ha portato bene quindi...
Tornano anche su RBV le dirette delle partite, curate dal sottoscritto, dalle 14.25 tutte le domeniche (con pre-partita dell'ottimo Omar Balbiani dalle 14.00), e il programma di approfondimento "Battitto bianco-blu", con tanti ospiti in studio tutti i Giovedì sera, dalle 20.30 alle 22.00.
Emozioni verolesi...emozioni da vivere!!!

Roberto Moscarella
www.robertomoscarella.net

bar zollette

a cura di Bruno Cocchetti

- Secondo te l'Africa è molto lontana? - chiede un bambino a Pierino.
- No, non molto...
- Ma sei sicuro?
- Certo. Io ho un compagno di classe africano: ha detto che viene dal Congo e tutte le mattine arriva a scuola in bicicletta!

Il paziente allo psichiatra:
- Dottore, divento molto nervoso ed ho molta paura quando devo fare gli esami di guida!
Il dottore replica:
- Non si preoccupi, sono dei comunissimi attacchi di panico. Prima o poi le passeranno...
- Ma io sono l'esaminatore!!!

Un pinguino figlio chiede al padre:
- Papà, ma sono proprio figlio tuo?
- Certo.
Stessa domanda alla madre con uguale risposta. Allora il pinguino figlio:
- Ma allora perché ho così freddo?

Qual è il colmo per un professore di matematica? Abitare in una frazione

Sapete qual'è il colmo di una sarta? Perdere il filo del discorso

Un tizio si presenta allo sportello di una banca e, mettendo sotto gli occhi del cassiere una piccola rapa che tiene nella mano dice: "Questa è una rapina!"
Poi apre l'altra mano e, mostrando un piccolo grillo esclama: "E se qualcuno si muove premo il grilletto!"

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	118
Ambulatori medici via Grimani	0309362609
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	0309361662
Alcolisti in trattamento	0309306813 - 0309361869
Problemi con le droghe?	3382346954
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	3406891091
Giocatori Anonimi	3889257719
Vigili del Fuoco	030931027 - 115
Carabinieri - Pronto intervento	112
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	800.23.10.61
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	030932094

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00. Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 15 febbraio.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

anagrafe parrocchiale

Battesimi

1 Zambotti Anna di Pierluigi e di Geroldi Veronica
2 Zanoni Daniele di Stefano e Spinelli Roberta

Matrimoni

1 Barbieri Carlo con Amighetti Elda

Defunti

1 Savio Giulia ved. Lanzanova di anni 87
2 Tomasoni Maria ved. Tomasoni di anni 93
3 Martani Caterina in Baiguera di anni 81
Labiani Luigi di anni 83
4 Nervi Umberto di anni 86
5 Spinelli Angelo di anni 77

offerte

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

12 mensilità	600,00
Ditta El-Mi	300,00
In ricordo dei miei genitori	250,00
N.N.	1.000,00
N.N.	300,00
N.N.	350,00
In ricordo del papà Giovanni	500,00
In memoria del defunto Celeste e Paolo B.	250,00
Da lavoretti Diaconie	1.000,00
60° matrim. Rossini Battista e Cavalli Maria	250,00
A. e N.	2.000,00
In ricordo della mamma e nonna Maria	3.100,00
N.N.	500,00
N.N. per il 2008	2500,00
La Classe 1977 in ricordo di Elisa	300,00
Carlo ed Elda nel giorno del loro matrimonio	300,00
Associazione Spose e Madri Cristiane	1.435,00
In ricordo di don Vito Ransenigo	1.000,00
N.N.	1.200,00
TOTALE	**17.135,00**

Nota bene: deducibilità delle offerte

Si precisa che le offerte a favore delle opere di restauro della Basilica, possono essere dedotte dalle imposte nella misura del 19%, purché siano fatte a mezzo: • **assegno bancario** • **assegno circolare** • **bonifico bancario** con ricevuta rilasciata dal Parroco, contenente i dati anagrafici dell'offerente, compreso il Codice Fiscale. I bonifici bancari potranno essere effettuati su:

BANCO DI BRESCIA Ag. Verolanuova
Codice ABI 03500 - CAB 55371 - C/C 6004
A favore Parrocchia San Lorenzo
Causale: Donazione per restauro Basilica

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di dicembre	1.000,00
Dalla Casa Albergo	196,00
Dalla chiesa di San Rocco	225,00
Tele e affreschi	146,20
Libri Basilica	50,00
Breve guida al tempio	65,47
Giornata celebrata nel mese di gennaio	1.745,16
Dalla Casa Albergo	138,30
Dalla chiesa di San Rocco	116,08
Tele e affreschi	52,17
Libri Basilica	110,00
N.N. Somma di tutti i contributi anonimi	1.520,00
Mensilità	100,00
In memoria dei cari defunti	200,00
N.N.	70,00
N.N.	50,00
Mensilità	30,00
Mensilità	100,00
N.N.	100,00
I ragazzi dell'Oratorio	172,84
Mensilità	100,00
N.N.	80,00
N.N.	60,00
Mensilità	50,00
In ricordo di don Vito per il bene ricevuto	100,00
In memoria di don Vito	50,00
N.N.	200,00
In ricordo dell'amata mamma e nonna Caterina	100,00
In ricordo di Umberto Nervi	60,00
In memoria di don Angelo Quaranta e familiari	100,00
N.N.	180,00
In ricordo di Angelo Spinelli	150,00
N.N.	150,00
N.N.	100,00
TOTALE	**7.667,22**
***Rettifica:* In memoria di Giovanni Bosio**	**200,00**

Prestiti

N.N.	15.057,00
N.N.	4.942,63
TOTALE	**19.999,63**

Oratorio

In ricordo di don Vito Ransenigo	1.000,00
TOTALE	**1.000,00**

Casa Tabor

N.N.	500,00
TOTALE	**500,00**

"Una Chiesa che serve:
la comunità cresce
con il contributo di tutti"

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Casa Tabor
www.verolanuova.com/casatabor/index

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it

Casa Tabor
casatabor@verolanuova.com